

90.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974.

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALFANO: Sulla sospensione del servizio ferroviario Piedimonte Matese-Santa Maria Capua Vetere (Caserta) (4-07770) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	3791	BOTTARELLI: Ripristino della cabina degli apparati centrali elettrici alla stazione ferroviaria di Piacenza (4-09226) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . . 3795
ASTOLFI MARUZZA: Sulla soppressione del servizio merci a carro e di alcuni treni omnibus nel Polesine (4-07760) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	3791	BRESSANI: Interruzione al traffico della strada statale n. 152-bis (4-04063) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . . 3796
BASTIANELLI: Sulla presunta discriminazione operata in alcune scuole elementari di Montecarotto (Ancona) nei confronti dei figli dei contadini (4-07683) (risponde MALFATTI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ) . . . . .	3792	BUZZI: Ampliamento strada statale n. 62 nel tratto Parma-Fornovo Taro (4-04669) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . . 3796
BELCI: Assunzione obbligatoria dei profughi libici (4-08829) (risponde GUI, <i>Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione</i> ) . . . . .	3793	CALVETTI: Attentato dinamitardo ai danni della sede del PSI di Lecco (Como) (4-09794) (risponde RIGHETTI, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> ) . . . . . 3796
BIAMONTE: Per la definizione della pratica di pensione di guerra di D'Angelo Gregorio (4-09928) (risponde COLOMBO RENATO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	3793	CESARONI: Funzionalità della strada statale Ariana (Roma) (4-01509) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . . 3796
BIAMONTE: Pensione di invalidità civile per fatto di guerra ad Anna Marrazzito da Nocera Superiore (Salerno) (4-10018) (risponde COLOMBO RENATO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	3793	COCCIA: Esame dattiloscopico ai giovani di leva presso il distretto militare di Roma (4-10499) (risponde ANDREOTTI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . . 3797
BOFFARDI INES: Completamento strada statale Aurelia nel tratto Pieve Ligure-Sori (Genova) (4-04299) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3794	DELLA BRIOTTA: Sull'acquisto di proprietà da parte di cittadini svizzeri in provincia di Sondrio (4-08288) (risponde TANASSI, <i>Ministro delle finanze</i> ) . . . . . 3797
BORROMEO D'ADDA: Sull'assegnazione di un alloggio al ferroviere Cesare Polato di Milano (4-10032) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	3795	DE LEONARDIS: Sul disservizio dell'autolinea sostitutiva della tratta ferroviaria Foggia-Lucera (4-10445) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . . 3798
		DE MICHIELI VITTURI: Per il rinvio alla regione Friuli-Venezia Giulia del « Piano per la salvaguardia e per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e la valorizzazione delle produzioni animali nella regione » (4-09723) (risponde TOROS, <i>Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle regioni</i> ) . . . . . 3799

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

PAG.	PAG.		
DI MARINO: Sul ritardo nel pagamento di pensioni INPS ad Ogliara (Salerno) (4-10479) (risponde TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	3799	ta) (4-10310) (risponde MANCINI GIACOMO, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord</i> ) . . . . .	3804
DI MARINO: Assegno vitalizio a taluni ex combattenti della guerra 1915-18 di Eboli (Salerno) (4-10557) (risponde ANDREOTTI, <i>Ministro della difesa</i> ) . . . . .	3799	PALUMBO: Per la concessione della pensione di guerra ad Ernesto Avalone di Salerno (4-09953) (risponde COLOMBO RENATO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	3804
GIOMO: Per una migliore manutenzione delle strade statali (4-01244) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3800	PANI: Sulla carenza di personale alla motorizzazione civile di Nuoro (4-10176) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	3805
MANTELLA: Manutenzione strada statale n. 181 (4-05348) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3800	PAPA: Per il rispetto dei prezzi di vendita delle paste alimentari (4-08352) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) . . . . .	3806
MARINO: Costruzione di una strada di accesso a fondi rustici in contrada Porcospino-Casino di Canicatti (Agrigento) (4-06438) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3801	PICCIOTTO: Sulle assunzioni ad aggiustatore meccanico nelle Ferrovie calabro-lucane (4-08036) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	3806
MAROCCO: Per garantire l'approvvigionamento di zucchero alla provincia di Gorizia (4-10174) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) . . . . .	3801	POLI: Sulla distribuzione della corrispondenza nelle località Vigna Nuova e Zio Martino del comune di Castagneto Carducci (Livorno) (4-10237) (risponde TOGNI, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) . . . . .	3807
MENICACCI: Collegamento stradale del centro turistico di Amatrice (Rieti) con la Salaria e ammodernamento della Salaria nel tratto Sigillo-Bivio Scai (4-00534) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3801	QUERCI: Sul comportamento del sovrintendente della gestione autonoma dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia (4-07440) (risponde RIPAMONTI, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i> ) . . . . .	3807
MENICACCI: Utilizzazione dell'immobile costruito per l'ENALC ad Amatrice (Rieti) (4-06366) (risponde TOROS, <i>Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle regioni</i> ) . . . . .	3802	RENDE: Frana sulla statale n. 106, Jonica (4-04057) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3808
MENICACCI: Per la concessione della pensione di guerra a Marcantoni Vincenzo (4-09758) (risponde COLOMBO RENATO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	3802	SACCUCCI: Adeguamento della rete stradale di Fondi (Latina) (4-09235) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3809
MENICACCI: Sull'assunzione di personale specializzato all'ospedale civile di Orvieto (Terni) (4-10140) (risponde COLOMBO VITTORINO, <i>Ministro della sanità</i> ) . . . . .	3803	SANGALLI: Per la definizione della pratica di pensione di guerra di Biancaniello Elpidio (4-10341) (risponde COLOMBO RENATO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	3809
MENICHINO: Per il rifornimento di zucchero a Gorizia (4-10112) (risponde DE MITA, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ) . . . . .	3803	SCUTARI: Costruzione della strada Sarmantana (Potenza) (4-06100) (risponde MANCINI GIACOMO, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord</i> ) . . . . .	3809
MERLI: Per il finanziamento e l'appalto dei lavori del cavalcavia di Aulla (Massa Carrara) (4-08279) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3804	SPONZIELLO: Per l'applicazione della legge sulla sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (4-10059) (risponde COLOMBO VITTORINO, <i>Ministro della sanità</i> ) . . . . .	3810
NATALI: Per la concessione dell'appalto dei lavori del tratto autostradale Villa Vomano (Teramo)-Caldarola (Macera-			

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

	PAG.
TASSI: Per il prolungamento a Piacenza del treno delle 17,21 Milano-Codogno (Milano) (4-10475) (risponde PRETI, <i>Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile</i> ) . . . . .	3810
TOCCO: Sistemazione strada Tempio-Palau (Sassari) (4-01460) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3811
TREMAGLIA: Praticabilità dell'autostrada Bergamo-Milano (4-00654) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3811
ZANIBELLI: Pensione di reversibilità agli orfani maggiorenni inabili titolari di reddito complessivo non assoggettabile all'imposta complementare (4-09327) (risponde PUCCI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	3812
ZOPPETTI: Per la concessione della pensione di guerra a Cavalli Renato di Monza (Milano) (4-10035) (risponde COLOMBO RENATO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ) . . . . .	3812
ZURLO: Opere stradali urgenti in provincia di Brindisi (4-08079) (risponde LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i> ) . . . . .	3813

ALFANO. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere:

se sia a conoscenza del fatto che la sera del 22 novembre 1973 un dirigente delle tramvie provinciali di Napoli ha preso l'iniziativa di sospendere, con un personale ed immotivato provvedimento, il servizio ferroviario Piedimonte Matese-Alife-Dragoni-Alvigliano-Caiazzo-Piana di Caiazzo-Sant'Angelo in Formis-Santa Maria Capua Vetere, servizio che a Santa Maria Capua Vetere si istrada sulla rete delle ferrovie dello Stato proseguendo per Caserta-Cancello-Napoli centrale privando, senza alcun preavviso, la popolazione dei centri su indicati della disponibilità di un mezzo di pubblico trasporto.

Quali siano stati i motivi o le ragioni che hanno suggerito e determinato tale drastica decisione presa senza preavviso alcuno, come se l'esercizio di un pubblico servizio rappresentasse un'attività personale ed esclusiva di questo funzionario.

Inoltre, quali provvedimenti siano stati presi dall'organo di vigilanza della direzione provinciale della Motorizzazione civile di Napoli e se, in mancanza di una qualsiasi

iniziativa da parte di questo organo, si ritenga di avviare con urgenza una rigorosa ed approfondita inchiesta sui fatti lamentati che hanno creato scalpore fra le popolazioni colpite dall'inopinato provvedimento. (4-07770)

RISPOSTA. — La decisione di sospendere il servizio — a partire dal giorno 23 novembre 1973 — sul tronco ferroviario Piedimonte Matese-Santa Maria Capua Vetere è stata adottata dalla direzione delle tramvie provinciali napoletane (TPN), in quanto la preannunciata astensione dal lavoro — connessa con una vertenza sindacale — del personale addetto all'officina di Piedimonte Matese avrebbe impedito l'attuazione dei necessari controlli ed interventi di manutenzione sul materiale rotabile.

La questione deve comunque ritenersi superata in quanto il servizio — rimasto sospeso soltanto il giorno 23 novembre — è stato prontamente riattivato il giorno successivo, essendo stata risolta la vertenza sindacale relativa al personale di cui sopra.

*Il Ministro: PRETI.*

ASTOLFI MARUZZA. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile, dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se siano a conoscenza della grave decisione presa dall'azienda delle ferrovie dello Stato circa la disabilitazione del servizio merci a carro e di alcuni treni *omnibus* che interessano le stazioni ferroviarie di Rovigo, Costa e Fratta Polesine, giustificando il provvedimento con l'impossibilità di far fronte a tutte le domande di trasporto del settore merci che creano difficoltà negli scambi internazionali.

Poiché un simile provvedimento colpisce gravemente le linee secondarie e complementari ed è in netto contrasto con le decisioni di potenziamento — piano stralcio 400 miliardi e piano quinquennale 2 mila miliardi — e rilancio delle ferrovie dello Stato, ha già sollevato le proteste delle popolazioni interessate, della federazione unitaria dei ferrovieri del compartimento di Verona e delle organizzazioni sindacali, considerato che il Polesine si trova già in uno stato di precarietà, sia dei servizi sia delle infrastrutture e che solo enormi sforzi della popolazione e degli operatori agricoli ed industriali hanno permesso un minimo di ripresa economica, con un simile provvedi-

mento si avranno ripercussioni molto gravi nel settore vitale dei trasporti e della commercializzazione, ragioni per le quali l'interrogante ritiene che un simile provvedimento sia da respingere.

Per conoscere, infine, quali provvedimenti si intenda adottare per evitare ulteriori gravi conseguenze alla già dissestata economia polesana ed ulteriori disagi alla popolazione. (4-07760)

**RISPOSTA.** — Sono stati effettivamente disposti dall'azienda delle ferrovie dello Stato il ridimensionamento della rete dei treni *omnibus* per adeguarla alle effettive esigenze di ciascuna linea e la disabilitazione del servizio merci a carro delle stazioni caratterizzate da scarsi traffici, tra cui quelle di Costa e di Fratta Polesine.

Al riguardo si comunica che le misure in parola rientrano nel quadro dei provvedimenti limitativi, adottati sull'intera rete alla fine di maggio 1973 e recentemente confermati a causa del persistere della situazione di pesantezza nel settore del servizio merci.

Detti provvedimenti — che sono da considerare temporanei — hanno un carattere puramente tecnico e si sono resi indispensabili, non per ridurre il traffico merci che deve affluire alla ferrovia — traffico per altro sempre crescente — ma per cercare di servirlo meglio, concentrandolo, nell'attuale inadeguatezza degli impianti, delle linee e dei mezzi di trazione.

Ci si rende conto che trattasi di provvedimenti che possono creare qualche difficoltà alla clientela — le cui esigenze sono tenute in particolare conto dall'azienda ferroviaria — ma purtroppo, nella ricordata condizione, non esisteva altra alternativa oltre quella del rischio della paralisi dell'intero servizio.

Ovviamente l'azienda ferroviaria non manca, né mancherà di studiare ed attuare ogni azione e provvedimento intesi a colmare le attuali deficienze, per mettersi in condizione di svolgere il servizio più gradito possibile.

Circa il ridimensionamento della rete dei treni *omnibus* si comunica che sul tratto di linea Legnano-Rovigo i treni in parola circolano nei giorni da lunedì a venerdì con esclusione del sabato e dei giorni festivi.

*Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* PRETI.

**BASTIANELLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia informato del diffuso malcontento esistente tra la popolazione di Montecarotto per la discriminazione adottata in alcune scuole elementari di quel comune nei confronti dei figli dei lavoratori dei campi.

L'interrogante desidera sapere se il ministro intenda intervenire presso il provveditore agli studi di Ancona per impegnarlo ad operare con urgenza per eliminare, anche formalmente, ogni e qualsiasi forma di discriminazione. (4-07683)

**RISPOSTA.** — Al riguardo si comunica che nella costituzione delle classi prime e quarte della scuola elementare di Montecarotto, la direzione didattica ha tenuto presente il principio della continuità e della unità di classe.

Pertanto la sezione *A* è stata formata con 18 alunni (14 residenti in paese e 4 in campagna) provenienti per promozione dalla terza classe, e la sezione *B* con fanciulli provenienti dalla scuola rurale di San Lorenzo, unitamente ad altri già frequentanti la terza classe al centro e a quattro alunni ripetenti.

Nella costituzione delle prime classi invece è stato applicato l'articolo 114 del regolamento generale 26 aprile 1968, n. 1297, in base al quale il raggruppamento degli alunni viene fatto secondo che abbiano o meno frequentato la scuola materna.

Quanto sopra ha comportato la formazione di una sezione *A* composta di 19 fanciulli provenienti dalla scuola materna (di cui 2 residenti nella campagna) e di una sezione *B* composta dagli altri obbligati (complessivamente 20 fanciulli, di cui 5 residenti in paese e 15 nelle campagne).

Pur non escludendo che l'assegnazione di un nuovo reggente al circolo didattico, a seguito del trasferimento del titolare ad altra sede, abbia potuto determinare la non immediata percezione di particolari difficoltà locali, si fa presente che la situazione appare normalizzata per effetto di alcuni provvedimenti adottati dalle autorità scolastiche, quali l'unificazione dei registri delle due prime e delle due quarte classi in questione e l'attuazione di un esperimento di integrazione scolastica, finalizzata all'istituzione di una scuola a tempo pieno.

Il predetto esperimento, concordato con i vari enti locali interessati, tende in effetti ad avviare a concreta soluzione il pro-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

blema della piena integrazione della popolazione scolastica proveniente dalle campagne nella scuola del centro urbano di Montecarotto.

Si aggiunge infine che questo Ministero, per favorire il successo dell'esperimento, ha ritenuto di accogliere le richieste del provveditore agli studi di Ancona circa concreti interventi finanziari sia per l'acquisto di materiale di consumo e sussidi didattici per gli insegnanti di doposcuola impegnati nell'esperimento, sia per lo svolgimento di corsi e incontri di qualificazione del personale insegnante, con particolare riferimento ai contatti con le famiglie ed alla predisposizione del piano programmatico per la scuola a tempo pieno da realizzare nel prossimo anno scolastico 1974-75.

*Il Ministro:* MALFATTI.

BELCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per avere notizie sul problema riguardante le assunzioni dei profughi libici, regolamentato dalla legge 19 ottobre 1970, n. 744. In particolare l'interrogante fa presente che il 17 luglio 1973 è scaduta la riserva particolare dell'1 per cento in favore dei connazionali rimpatriati dalla Libia, per quanto riguarda il collocamento obbligatorio al lavoro presso le amministrazioni statali e gli enti pubblici (secondo comma dell'articolo 4 della legge 19 ottobre 1970, n. 744).

Sembrirebbe che diverse amministrazioni non abbiano interamente coperto, entro il termine di scadenza del 17 luglio 1973, la percentuale dei posti riservata a tale categoria. L'interrogante chiede che a tal fine sia effettuato un intervento presso i vari dicasteri e gli enti pubblici, affinché quanti di questi non hanno ottemperato agli obblighi di legge, provvedano a ricoprire i posti che risultavano disponibili alla succitata data del 17 luglio 1973, con altrettante assunzioni di profughi libici. (4-08829)

RISPOSTA. — Giova innanzitutto far presente che per effetto dell'applicazione dell'articolo 1 della legge 12 dicembre 1973, n. 922, il beneficio dell'aumento, in ragione dell'1 per cento delle aliquote previste dall'articolo 12, primo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, disposto in via transitoria fino al 17 luglio 1973 dalla citata legge n. 744 del 1970 in favore dei soli profughi della « nuova Libia », è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 1974 ed esteso,

altresi, a tutti i profughi e connazionali assimilati ai profughi, rimpatriati da paesi diversi ed in tempi diversi.

A seguito di un intervento presso i vari dicasteri per avere notizie sugli adempimenti in oggetto si è rivelato che salvo marginali eccezioni dovute a situazioni contingenti o di forza maggiore, le operazioni di assunzione dei profughi di che trattasi sono state osservate secondo le misure previste dalla legge.

Per tali eccezioni le operazioni di assunzione sono tuttora in corso.

*Il Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione:* GUI.

BIAMONTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e finalmente quando verrà definita la pratica di pensione di guerra intestata al signor D'Angelo Gregorio nato il 23 marzo 1924 residente in Contursi (Salerno).

La Corte dei conti dopo aver trattenuto per molti anni il ricorso a suo tempo avanzato dal D'Angelo in data 15 maggio 1972 con nota n. 724740 ed elenco n. 3332 ha rinviato gli atti alla direzione generale per le pensioni di guerra. (4-09928)

RISPOSTA. — La procura generale della Corte dei conti, con elenco n. 3332, ha qui fatto pervenire il ricorso n. 724740 proposto da Gregorio D'Angelo avverso il decreto ministeriale n. 1372 del 3 giugno 1967, perché venga effettuato, ai sensi dell'articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585, il riesame in via amministrativa del provvedimento impugnato.

Detto decreto, però, non è stato emesso da questa amministrazione, ma dal Ministero della difesa presso il quale è in carico la relativa pratica n. 177227.

Poiché in materia di pensioni privilegiate ordinarie non trovano applicazione le disposizioni di cui al citato articolo 13 della legge 28 luglio 1971, n. 585, gli atti concernenti il ricorso in questione sono stati restituiti alla suindicata magistratura alla quale resta affidata la definizione del gravame giurisdizionale.

*Il Sottosegretario di Stato:* COLOMBO RENATO.

BIAMONTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per essere informato se e quando verrà

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

definita la domanda di pensione, per invalidità civile per fatto di guerra, presentata da Marazzito Anna nata il 5 dicembre 1929 residente alla via Pucciano di Nocera Superiore (Salerno), posizione n. 123142. La Marazzito fin dal 13 aprile 1950 è stata sottoposta a visita di accertamento presso l'ospedale militare. (4-10018)

**RISPOSTA.** — La pratica di pensione di guerra n. 123142 della signora Anna Marazzito, nata a Nocera Superiore il 5 dicembre 1929, risulta regolarmente definita.

Infatti, con decreto ministeriale n. 264521 del 2 novembre 1954, alla predetta venne concessa indennità per una volta tanto pari ad una annualità della pensione di ottava categoria, per esiti cicatriziali di piccole ferite da schegge alla parete toracica ed alla coscia destra rilevati dalla commissione medica di Napoli nella visita collegiale effettuata il 13 aprile 1950.

Il suindicato provvedimento fu notificato all'interessata, per il tramite del comune di Nocera Superiore, il 27 novembre 1954.

A seguito di domanda di revisione, la Marazzito venne sottoposta, il 28 giugno 1955, a nuovi accertamenti sanitari presso la commissione medica di Napoli la quale ebbe ad esprimere il parere, confermato dalla commissione medica superiore nella seduta del 21 luglio successivo, che i cennati esiti di ferite fossero da ritenere non aggravati, né rivalutabili.

Pertanto, in conformità dei surriferiti giudizi, l'istanza di cui sopra è cenno venne respinta con decreto ministeriale n. 1600634 del 7 novembre 1955, che risulta regolarmente notificato alla parte il 21 dello stesso mese.

Data la definitività dei surriferiti decreti avverso i quali non risulta essere stato proposto ricorso giurisdizionale deve essere adottato, d'ufficio, da questa amministrazione salvo che la Marazzito, al fine di conseguire ulteriore trattamento pensionistico, non presenti esplicita domanda di revisione per aggravamento d'infermità ai sensi dell'articolo 26 della legge 18 marzo 1968, n. 313.

Analoghe notizie sono state fornite all'interessata il 28 aprile 1972, tramite il comune di Eboli, in risposta alle sollecitazioni fatte prevenire dalla predetta per la definizione della sua pratica di pensione di guerra.

*Il Sottosegretario di Stato:* COLOMBO  
RENATO.

**BOFFARDI INES.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali remore tecnico-burocratiche impediscono all'ANAS il completamento di una cinquantina di metri circa di fondo stradale del tratto franato sulla statale n. 1, Aurelia, fra i comuni di Pieve Ligure e Sori in provincia di Genova.

Attualmente è installata una staccionata in legno a protezione per la sottostante scogliera ed a sicurezza per i veicoli provenienti da Genova e che viaggiano sul lato esterno della carreggiata.

La strada n. 1 della rete nazionale è una arteria che, nonostante l'apertura dell'autostrada Genova-Sestri Levante, continua ad ospitare una notevole massa veicolare e rilevanti correnti di traffico turistico, che nel punto in questione e stante la strettoia, vede rallentata la comprimaria funzione.

Per motivi di sicurezza viaria l'interrogante sollecita risposta ed urgenti provvedimenti anche per la statale n. 333 Recco-Uscio, che mette in comunicazione diretta la Riviera con l'alta Fontanabuona, per l'allargamento della sede stradale, per le troppe curve esistenti, non più chiaramente sufficienti specialmente al traffico pesante, che le amministrazioni comunali di Recco ed Uscio hanno più volte esposto all'ANAS (4-04299)

**RISPOSTA.** — Sono in corso i lavori di ripristino del tratto stradale in corrispondenza del chilometro 509+900, danneggiate da avversità atmosferiche in località Pieve Ligure.

Si è proceduto anche all'appalto dei lavori di sistemazione della curva al chilometro 3+880 in comune di Avegno, sulla strada statale n. 333 di Uscio.

Sono state inoltre appaltate le opere relative alla ricostruzione dei muri pericolanti compresi nel tratto dal chilometro 485+900 al chilometro 508+970 della strada statale n. 1 Aurelia e quelli riguardanti la strada statale n. 333 di Uscio dal chilometro 2+300 al chilometro 15+020.

Va tenuto presente che con gli anzidetti lavori si potrà migliorare la viabilità anche in alcuni punti della statale di Uscio, dove attualmente la carreggiata risulta ristretta a causa degli sbarramenti collocati per tenere lontano il traffico dai muri di sostegno pericolanti.

*Il Ministro:* LAURICELLA.

**BORROMEO D'ADDA.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere se risponda a verità che Cesare Polato verificatore in servizio presso la squadra rialzo di Milano centrale, avendo presentato al gruppo alloggi compartimentale la domanda per l'assegnazione di un'abitazione e occupando il posto n. 746 della graduatoria definitiva, si è visto preferito da altri richiedenti con posizioni in graduatoria inferiori.

Si chiede inoltre la ragione di tali illegittime indiscriminazioni. (4-10032)

**RISPOSTA.** — Il signor Cesare Polato - in servizio presso la squadra rialzo di Milano centrale con la qualifica di deviatore - incluso al 746° posto della graduatoria definitiva degli aspiranti alla concessione di un alloggio aziendale, a seguito della disponibilità di 23 alloggi da assegnare a Milano e a Pioltello, fu invitato, unitamente a tutti gli altri aspiranti, ad indicare su apposito modulo quali dei suddetti alloggi sarebbe stato disposto ad accettare, contrassegnandoli in ordine di preferenza, con l'avvertenza che ogni alloggio non contrassegnato si intendeva rinunciato.

Gli interessati vennero, inoltre, resi edotti che alla relativa assegnazione si sarebbe comunque addivenuto soltanto nel caso che gli alloggi prescelti non fossero stati accettati da altri aspiranti che li precedevano nella graduatoria suddetta, la quale viene formulata annualmente da una commissione, di cui fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il Polato, in relazione all'invito di che trattasi, espresse la propria preferenza per 5 alloggi che però, seguendo tale procedura, furono assegnati ad altri concorrenti che occupavano una più favorevole posizione, ed esattamente al 67°, al 227°, al 235°, al 63° ed all'83° della graduatoria.

Invero, 3 dei suddetti 23 alloggi furono assegnati a dipendenti che seguivano in graduatoria il Polato, non per illegittima discriminazione, ma perché si è trattato di alloggi di cui egli non aveva espresso preferenza e, in base a quanto precede implicitamente rinunciati. Se anziché limitarsi a scegliere soltanto 5 alloggi il Polato avesse allargato la preferenza anche ai 3 alloggi in parole avrebbe sicuramente ottenuto l'assegnazione di uno di essi. Teoricamente il Polato, in ordine di

preferenza, avrebbe potuto chiedere tutti i 23 alloggi disponibili.

Tuttavia, esaurita questa prima fase ne è stata predisposta una nuova per l'assegnazione degli alloggi di risulta, il cui esiguo numero non consente di far prevedere una favorevole soluzione in favore del Polato, tenuto conto del posto in graduatoria occupato dal medesimo.

*Il Ministro: PRETI.*

**BOTTARELLI, CERRI E CARRI.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per conoscere le ragioni per le quali alla data odierna non si è ancora provveduto a iniziare i lavori di ripristino della cabina degli apparati centrali elettrici ad itinerario che comanda l'intero movimento dei treni nel nodo ferroviario di Piacenza, andata completamente distrutta nell'incendio verificatosi nella notte del 9 febbraio 1974.

Per sapere inoltre se, in attesa della ricostruzione di detta cabina e in considerazione delle gravi difficoltà che si sono create per il regolare trasporto delle merci e dei passeggeri con particolare riferimento ai pendolari da e per Milano, Voghera, Cremona, Bologna, non s'intendano predisporre tutte quelle misure di emergenza che possano comunque garantire la piena efficienza del servizio ferroviario. (4-09226)

**RISPOSTA.** — In relazione alla interrogazione in oggetto, si precisa che i lavori di ripristino dal noto incendio sviluppatosi nella sala relè durante la notte dal 8 al 10 febbraio 1974 sono stati - com'è ovvio - iniziati immediatamente.

Completata la riattivazione dei segnali relativi alla linea Milano-Bologna ed attivato, in data 23 maggio 1974 l'apparato centrale elettrico (con banco PS a 25 leve) per la costituzione di itinerari di arrivo e partenze interessanti i binari dal 1° al 6°, ed in virtù dei collegamenti da questo realizzati tra scambi (di cui 19 a manovra elettrica) e segnali, si può attualmente disporre di 4 binari per gli arrivi e le partenze sulla relazione di Alessandria, di 3 su quella di Milano, di 5 su quella di Bologna e di 1 su quella di Cremona.

I lavori per il ripristino dell'impianto ACEI definitivo proseguono regolarmente.

*Il Ministro: PRETI.*

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

BRESSANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

1) l'ANAS, compartimento regionale della viabilità per la Venezia Giulia, ha disposto con ordinanza n. 88 del 15 febbraio 1973 l'interruzione al traffico sulla strada statale n. 52-*bis* dalla progressiva chilometrica 25+800 al valico di Monte Croce Carnico, per il pericolo potenziale incontrollato lungo il tratto di statale sottostante il masso pericolante in località Stavoli Renner;

2) si assume, quale motivazione del provvedimento, « la dichiarata impossibilità del comune di Paluzza di effettuare il continuo controllo dei vetrini-spia » predisposti lungo le fessurazioni rocciose del predetto costone roccioso —

se reputi rientrare nei compiti di un comune il controllo dei movimenti franosi delle pendici sovrastanti le strade statali o, non piuttosto, ritenga, come è opinione dell'interrogante, che appartenga alla competenza dell'amministrazione statale di garantire l'agibilità delle strade stesse, e, in tale ipotesi, quali disposizioni intenda impartire per rimuovere ogni causa di pericolo che possa ostacolare il traffico su una arteria di interesse internazionale, qual è quella che porta al confine di Stato in località Monte Croce Carnico. (4-04063)

RISPOSTA. — Il tratto della statale n. 52-*bis*, cui si riferisce l'interrogante, fu riaperto al traffico sin dal 3 aprile 1973.

L'assessorato regionale ai lavori pubblici della regione Friuli si è da tempo premurato di collocare nella zona comprendente anche la cava comunale un dispositivo di controllo basato su sistemi micrometrici e di microonde, per l'individuazione di eventuali spostamenti del costone roccioso. Tale controllo, sino ad oggi, non ha segnalato alcuna anomalia.

*Il Ministro: LAURICELLA.*

BUZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché sia attuato l'ampliamento della strada statale della Cisa n. 62 nel tratto Parma-Fornovo Taro come vivamente auspicato da organi ed enti locali interessati. L'ampliamento di tale strada risulta tanto più necessario a seguito della realizzazione della autocamionabile della Cisa che con lo svincolo a Fornovo contribuisce ad

umentare notevolmente il volume del traffico nel predetto tratto della strada n. 62

(4-04669)

RISPOSTA. — Il progetto esecutivo per l'allargamento della strada statale n. 62 della Cisa nel tratto Collecchio-Fornovo Taro è ancora in corso di elaborazione.

Si fa per altro presente che a causa dell'elevato costo dell'opera (circa 1 miliardo e mezzo) la realizzazione dell'opera potrà avvenire solo quando lo consentiranno le disponibilità di bilancio dell'Anas.

*Il Ministro: LAURICELLA.*

CALVETTI, BORGHI E CORGHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare allo scopo di individuare i mandanti del vile, gravissimo attentato dinamitardo avvenuto in Lecco nella notte dal 22 al 23 aprile 1974 contro la sede del Partito socialista italiano.

Si fa presente che l'identificazione di uno degli attentatori non può lasciare alcun dubbio sulla provenienza, di chiara marca fascista, del folle gesto e che per puro caso lo scoppio dell'ordigno ad alto potenziale, che ha causato gravissimi danni, non ha provocato una vera e propria strage.

Si ricorda inoltre che il verificarsi di analoghi attentati in altre città indica l'esistenza di un disegno eversivo indirizzato a sovvertire gli istituti democratici dello Stato, nati dalla Resistenza. (4-09794)

RISPOSTA. — In relazione al vile attentato dinamitardo perpetrato nella notte tra il 22 e 23 aprile scorso, ai danni della sede della federazione del PSI di Lecco, è stato arrestato, su ordine di cattura e messo dalla locale procura della Repubblica un esponente della destra extraparlamentare, già aderente al disciolto movimento « Ordine nuovo ». Sul posto sono stati rinvenuti manifestini intestati a « Ordine nero ».

Sono tuttora in corso, sotto la direzione della competente autorità giudiziaria, accurate indagini per identificare eventuali altri responsabili.

*Il Sottosegretario di Stato per l'interno: RIGHETTI.*

CESARONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza



VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

della condizione veramente preoccupante in cui si trova la strada statale Ariana (Roma).

Non soltanto la larghezza della careggiata è insufficiente, ma il fondo stradale presenta continui avvallamenti rendendo il traffico estremamente pericoloso.

Tale strada di chilometri 20 circa non solo congiunge importanti centri come Velletri, Lariano, Artena, Valmontone e zona industriale di Colferro, ma è utilizzata dagli automobilisti di gran parte della zona dei Castelli Romani per raggiungere l'autostrada del sole.

Se in considerazione dell'importanza di tale strada si intenda provvedere, oltre che ad eliminare rapidamente gli inconvenienti più gravi, al suo allargamento ed al suo adeguamento, sotto ogni punto di vista, al traffico che vi si svolge. (4-01509)

**RISPOSTA.** — I lavori di prima sistemazione lungo la strada statale n. 600 Ariana e 600/Dir. dell'importo di lire 52.889.793, sono stati ultimati nel dicembre 1973.

Per quanto concerne i lavori di adeguamento della strada statale n. 600, tratto Velletri-Artina, dell'importo di lire 211.600.000, essi sono stati già appaltati ed hanno avuto inizio nel novembre del 1973.

*Il Ministro:* LAURICELLA.

**COCCIA, D'ALESSIO E POCETTI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia che i giovani di leva presso il distretto militare di Roma vengano illegittimamente sottoposti ad esame dattiloscopico lesivo della loro dignità di cittadini e contrario ad ogni norma e regolamento.

Gli interroganti chiedono di conseguenza che vengano disposti immediati accertamenti e posta, all'esito degli stessi, fine a questa odiosa pratica contraria alle più elementari libertà individuali. (4-10499)

**RISPOSTA.** — L'uso delle impronte digitali in luogo della fotografia in sede di rilevazione dei dati somatici e sanitari degli iscritti alle liste di leva, già adottato per la leva di mare, è stato esteso alla leva di terra-aria a far tempo dalle operazioni connesse alla classe 1945; in considerazione oltre che del minore impiego di mezzi e di personale che esso comporta, anche e

soprattutto del fatto che trattasi del sistema di identificazione personale scientificamente più avanzato e che meglio risponde alle esigenze di una sicura e funzionale rilevazione destinata a durare per un periodo di circa 27 anni, arco di tempo che la fotografia risulta inadeguata a coprire, ed a consentire l'accertamento di soggetti resi irriconoscibili da calamità o sciagure.

L'adozione del segnalamento dattiloscopico, che non appare affatto lesivo della dignità personale così come non lo sono gli accertamenti fisio-psico-attitudinali degli iscritti nelle liste di leva, non ha altra finalità, pertanto, se non quella di adeguarsi ad un sistema tecnicamente più avanzato, già in uso presso le forze armate dei paesi più moderni e di indiscussa tradizione democratica.

*Il Ministro:* ANDREOTTI.

**DELLA BRIOTTA.** — *Al Governo.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che dal dopoguerra in poi cittadini svizzeri residenti nel Canton Grigioni acquistano terreni coltivabili in provincia di Sondrio nella fascia di confine comprendente i comuni di Sernio, Tirano, Villa di Tirano, Bianzone, Teglio, anche in forza di un accordo sul traffico di frontiera che garantisce un trattamento speciale all'esportazione dei prodotti agricoli.

Ciò premesso, l'interrogante chiede di conoscere i dati relativi alla proprietà di cittadini svizzeri nei comuni sopraindicati, per valutare quali possono essere le conseguenze per l'esercizio dell'attività agricola nella zona da parte di cittadini italiani, tenendo altresì presente che le autorità svizzere non garantiscono un trattamento di reciprocità ai cittadini italiani.

Nel dare una valutazione della situazione così come appare, l'interrogante chiede che siano tenuti presenti i precedenti storici della provincia di Sondrio, dove già in passato l'acquisto massiccio di proprietà da parte di cittadini svizzeri ha provocato gravi contrasti, risolti poi con atti politici da parte della Repubblica Cisalpina. (4-08288)

**RISPOSTA.** — L'intendenza di finanza di Sondrio, interpellata sulle dimensioni del fenomeno segnalato dall'interrogante, ha fatto presente che la questione delle operazioni di acquisto, da parte di cittadini stra-

nieri, di terreni coltivabili lungo la fascia di confine con il territorio elvetico, è venuta assumendo un certo interesse soprattutto a partire dall'anno scorso, in connessione con il mutato e più favorevole rapporto di cambio del franco svizzero rispetto alla lira italiana.

In concreto, è stato riferito che nei quattro comuni di Bianzone, Teglio, Tirano e Villa di Tirano (escluso quindi il comune di Sernio per il quale gli accertamenti si sono conclusi con esito negativo), su una superficie complessiva destinata ad attività agricola di oltre 879 ettari, risultavano venduti poco più di 45 ettari di terreni a cittadini elvetici, con un rapporto, perciò, rispetto al totale, del 5,13 per cento.

Dalla stessa fonte si è appreso per altro che questo tipo d'investimento di capitali svizzeri si è prevalentemente rivolto all'acquisto di terreni coltivati a vigneto o suscettibili di tale destinazione, ma occorre dire che si è ben lontani dall'idea di un possibile orientamento diretto a sviluppare iniziative concorrenziali nell'attività e nel commercio dei vini.

*Il Ministro delle finanze: TANASSI:*

DE LEONARDIS. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che l'autoservizio sostitutivo delle ferrovie dello Stato Foggia-Lucera presenta grosse disfunzioni:

1) che la causa del disservizio è da attribuirsi all'insufficienza quantitativa e qualitativa dei mezzi di trasporto, nonché alla carenza del personale addetto all'esercizio, per altro insoddisfatto dell'andamento del servizio, quindi, in continua agitazione;

2) che a causa delle persistenti disfunzioni i numerosi viaggiatori, che si recano nel capoluogo, debbono sopportare fastidiosi disagi, scontare ritardi dannosi e pregiudizievoli contrattempi;

3) che ormai la situazione non è più sopportabile e si intensificano le proteste degli utenti;

4) che il soppresso servizio ferroviario dava completa garanzia di sicurezza in ordine alla incolumità dei viaggiatori, alla puntualità delle corse, al regolare svolgimento dei trasporti.

Tenuto conto delle denunciate disfunzioni sempre più gravi, l'interrogante chiede,

inoltre, di sapere se non sia opportuno ripristinare la tratta ferroviaria Lucera-Foggia, nel caso che la normalizzazione del servizio automobilistico sostitutivo si appalesi impossibile. (4-10445)

RISPOSTA. — Il ridimensionamento della linea Foggia-Lucera, consistente nel trasferimento su strada del traffico viaggiatori, risale, come è noto, all'anno 1967.

Tale provvedimento non ha arrecato alcun nocimento all'economia della zona in quanto non solo sono stati mantenuti i preesistenti collegamenti, ma si è provveduto al loro potenziamento mediante l'attivazione di 24 coppie di corse automobilistiche a fronte delle originarie 16 coppie di autotrici.

Il mezzo stradale, per la sua duttilità e per la sua maggiore facilità di penetrazione nei centri urbani, si è dimostrato altresì più rispondente alle esigenze del traffico da servire.

L'esercizio del collegamento in questione, affidato in appalto unitamente a tutti gli altri autoservizi sostitutivi viaggiatori delle ferrovie dello Stato espletati in Puglia all'Istituto nazionale trasporti, il quale, nella stessa regione, gestiva anche le autolinee in concessione ex Scarzia, si è svolto fino al 1° dicembre 1973 in piena regolarità e sicurezza.

A decorrere da tale data la regione Puglia, con decreto del 29 novembre 1973, n. 1938, nell'ambito della sua competenza ha affidato la gestione delle suddette autolinee concessionali all'AMET di Trani, disponendo nel contempo la requisizione degli autoveicoli di proprietà dell'INT e l'assunzione da parte dell'AMET stessa del personale impiegato sugli esercizi di che trattasi.

Tutto ciò ha comportato, stante la preesistente promiscuità di impiego di mezzi, personale, officine e scorte, indispensabile all'INT per una gestione ottimale dei collegamenti ad esso affidati, l'insorgere di notevoli difficoltà nell'espletamento degli autoservizi sostitutivi ferroviari, ivi compreso il Foggia-Lucera.

Per sanare tale situazione è prontamente intervenuta l'azienda ferroviaria che, ricorrendo alle prestazioni di imprese private locali, ha potuto sopperire alla mancanza di mezzi e di personale determinatasi e provvedere al potenziamento di talune corse su cui si era registrato un maggior afflusso di traffico.

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

La stessa azienda ha provveduto, altresì, in occasione delle astensioni dal lavoro del personale impiegato sul collegamento considerato, a sostituire tutte quelle autocorse dell'autoservizio in parola che altrimenti non sarebbero state effettuate.

Per quanto attiene infine la richiesta di riattivare la linea ferroviaria, è da rilevare che, a prescindere da ogni considerazione di merito, tale provvedimento comporterebbe una notevole spesa di impianto e di esercizio, che non trova capienza negli stanziamenti in bilancio in quanto le disponibilità finanziarie attuali e previste sono totalmente assorbite da interventi di prioritaria urgenza sull'intera rete.

Si assicura comunque che l'azienda ferroviaria, in attesa che la definizione dei rapporti fra l'INT e la prefata regione conduca alla normalizzazione di tutti i servizi sostitutivi effettuati in Puglia, continuerà a svolgere ogni possibile intervento perché siano garantite l'efficienza e la regolarità del collegamento automobilistica fra Foggia e Lucera.

*Il Ministro: PRETI.*

DE MICHIELI VITTURI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se intenda disporre il rinvio alla regione Friuli-Venezia Giulia, per nuovo esame, della legge regionale « Piano per la salvaguardia e per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione delle produzioni animali nella regione », approvata dal consiglio regionale in data 8 aprile 1974, e ciò ai sensi dell'articolo 29 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, per illegittimità costituzionale a causa della realizzazione di forme di intervento nella libertà di iniziativa economica e della violazione del principio di uguaglianza previsto dall'articolo 3 della Costituzione, per la palese violazione delle norme dello stesso statuto della regione Friuli-Venezia Giulia e dei principi del diritto comunitario in materia di agricoltura e zootecnia. (4-09723)

RISPOSTA. — Il Governo non si è opposto all'ulteriore corso della legge della regione Friuli-Venezia Giulia riguardante il « Piano per la salvaguardia e per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione delle produzioni animali nella regione » in quanto non ha riscontrato

nelle relative norme vizi di illegittimità costituzionale.

Le iniziative previste dalla legge sono inquadrabili nella competenza legislativa primaria della regione ai sensi dell'articolo 4 n. 2 dello Statuto e rispondono d'altro lato alle finalità indicate dalla legge 18 aprile 1974, n. 118, recante provvedimenti urgenti per la zootecnia che fa obbligo alle regioni di adottare entro un mese proprie disposizioni per il raggiungimento delle finalità stesse.

L'ulteriore corso della legge è stato poi consentito facendo obbligo alla regione di adeguarsi agli eventuali rilievi della commissione CEE, cui la legge stessa è stata trasmessa dal Ministero degli affari esteri. Ciò garantisce il rispetto degli obblighi comunitari, secondo la prassi seguita anche in relazione alle leggi delle regioni a statuto ordinario, le quali si sono sempre prontamente adeguate ai rilievi degli organi della CEE, nei casi — per altro non numerosi — nei quali questi ultimi hanno ritenuto sussistere difformità tra disposizioni legislative regionali e norme comunitarie.

*Il Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle regioni: TOROS.*

DI MARINO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere, premesso che i pensionati INPS della frazione di Ogliara di Salerno lamentano gravi ritardi nel pagamento delle pensioni, quali provvedimenti intende prendere per la eliminazione del disservizio e se ritenga in particolare di includere l'ufficio postale di Ogliara nell'elenco delle succursali delle poste di Salerno città. (4-10479)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che, allo scopo di appurare l'effettiva entità del lamentato disservizio, sono stati disposti — a cura della competente direzione compartimentale poste e telegrafi per la Campania — accertamenti ispettivi.

Nell'assicurare che non si mancherà di adottare i provvedimenti che si rendessero eventualmente necessari, s'informa che, nel corso del sopralluogo ispettivo, verrà, nel contempo, esaminata anche l'opportunità di trasformare in succursale l'ufficio postale telegrafico di Ogliara.

*Il Ministro: Togni.*

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

DI MARINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere per quali motivi non è stato corrisposto l'assegno vitalizio, spettante agli ex combattenti della guerra 1915-18 a:

1) Lamonica Vitoantonio, nato a Eboli (Salerno) il 6 novembre 1895, ivi residente;

2) Senatore Michele, nato a Eboli (Salerno) il 26 gennaio 1893, ivi residente;

3) Tagliaferro Andrea, nato a Maddaloni (Caserta) il 16 luglio 1896, residente a Eboli;

4) Balena Cavallo Camillo, nato a Montecorvino Rovella (Salerno) il 21 gennaio 1893, residente a Eboli;

5) Culicino Aniello, nato a San Mango Piemonte (Salerno) il 23 aprile 1894, residente a Eboli;

6) Albanese Michele, nato a Eboli (Salerno) il 15 dicembre 1893, ivi residente.

I suddetti hanno avanzato istanza tramite il comune di Eboli ed hanno già ricevuto la medaglia, ma non il vitalizio. (4-10557)

RISPOSTA. — Per le pratiche segnalate dall'interrogante è stata opportunamente richiamata l'attenzione dei competenti organi.

*Il Ministro:* ANDREOTTI.

GIOMO E QUILLERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, conoscendo i dati riguardanti il traffico automobilistico nel periodo estivo, non ritenga opportuno impartire disposizioni perché i lavori di manutenzione e di ripristino sulle sedi stradali, non giudicati urgenti e indifferibili, siano immediatamente sospesi.

Risulta agli interroganti che proprio nel periodo di punta del traffico automobilistico (15 milioni di autoveicoli dal 27 luglio al 6 agosto 1972) sono stati creati agli utenti grossi disagi per opere di manutenzione ordinaria e certamente non urgenti. (4-01244)

RISPOSTA. — Al fine di garantire la sicurezza del traffico e la sua scorrevolezza principalmente nei periodi in cui, come giustamente rilevano gli interroganti, il traffico stesso raggiunge le punte di massima congestione, è da osservare che spesso la natura stessa dei lavori da eseguire richiede condizioni climatiche stabili sicché non risulta possibile differire gli interventi in altri periodi dell'anno. In tali casi l'ANAS ha sempre garantito la percorribilità e la sicurezza dei tratti di

strada interessati dai lavori manutentori sia con l'apposizione della prescritta segnaletica sia disponendo le eventuali opportune deviazioni del traffico.

*Il Ministro:* LAURICELLA.

MANTELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dello stato di completo abbandono in cui è tenuta la strada statale n. 181 della Calabria, dove, specialmente nel tratto Squillace-Girifalco, non viene effettuato il manto stradale da circa venti anni e dove il dissesto della sede viaria e i movimenti franosi del terreno hanno reso da molti anni assai pericoloso il traffico, che registra frequenti incidenti anche mortali, e creano enormi difficoltà e disagi agli automobilisti, i quali manifestano continuamente le loro preoccupazioni e le loro proteste;

se gli risultati che il compartimento ANAS di Catanzaro, a seguito anche delle reiterate proteste e sollecitazioni dell'amministrazione comunale di Squillace e degli altri comuni interessati (Montauro, Gasperina, Palermiti, Centrache, Valleflorita, Amaroni, Girifalco, ecc.), avrebbe redatto una perizia di intervento straordinario che prevedeva una spesa di circa 300 milioni di lire, somma che ultimamente sarebbe stata limitata a 50 milioni di lire per rinnovare unicamente il piano viabile col sistema del tappetino, mentre si rendono indilazionabili lavori radicali di rettifica e di miglioramento del tracciato stradale;

se e quali provvedimenti urgenti intenda adottare per rendere agibile e transitabile il predetto tratto di strada prima della stagione estiva, quando il traffico automobilistico — già molto intenso per l'importanza del centro di Squillace, che è sede di mandamento giudiziario, di molti uffici statali distrettuali e di diocesi — si moltiplica enormemente per l'afflusso consistente di turisti, villeggianti ed emigranti. (4-05348)

RISPOSTA. — La strada statale n. 181 « di Maida e di Squillace » è una strada dal tracciato notevolmente tortuoso svolgente in zona collinosa. La sovrastruttura stradale, inizialmente a macadam bitumato, presentava gli inconvenienti caratteristici di tali pavimenti, per cui l'ANAS ha provveduto in passato a migliorarne le caratteristiche mediante

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

la stesa del manto di usura nel tratto iniziale (lato Maida) ed in tratti saltuari.

Si è inoltre provveduto a mantenere efficienti le opere di presidio alla strada stessa non mancando di apportare in tratti saltuari miglioramenti di tracciato.

Nel tratto bivio strada statale n. 106-Squillace, sono stati recentemente eseguiti lavori di risarcimento e risagomatura del fondo stradale.

Infine si precisa che non è mai stata presentata alcuna perizia di importo di lire 300 milioni. Era stata invece esaminata la possibilità di una variante, il cui costo raggiungeva tale cifra. Tuttavia il progetto non fu realizzato in quanto venivano ad essere interessati terreni geologicamente poco stabili.

Net tratto tra il chilometro 34+600 (Squillace) ed il chilometro 43+356 (bivio con la strada statale n. 106) si è proceduto ai lavori di distesa del tappeto di usura ed è stata inoltre messa in opera una nuova segnaletica orizzontale.

Con tali interventi la strada statale è stata resa pienamente agibile e non presenta più gli inconvenienti lamentati dall'interrogante.

*Il Ministro:* LAURICELLA.

**MARINO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore di circa cento proprietari o conduttori di fondi rustici o vigneti, in contrada Porcospino-Casino nel territorio di Canicatti, per i quali, a causa della costruzione della strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Licata chilometri 122-123, si è venuta a creare una situazione assurda, in quanto da ben quattro anni è stata a loro preclusa ogni possibilità di accesso nei loro terreni, non essendovi alcuna strada per accedervi.

Ovviamente tale situazione ha provocato non pochi danni agli interessati, a causa del forzato abbandono delle loro coltivazioni.

Più volte sono state inoltrate istanze ai vari enti interessati, chiedendo una tempestiva soluzione con la costruzione di un ponte o di una stradella non più lunga di 150 metri circa, ma mai nessuno si è premurato riscontrare tale istanze, né mai è stato eseguito un sopralluogo per l'accertamento della fondatezza di quanto lamentato. (4-06438)

**RISPOSTA.** — In relazione a quanto lamentato dall'interrogante si fa presente che il competente Comitato tecnico amministra-

tivo compartimentale dell'ANAS ha approvato una perizia di lavori per la costruzione di un cavalcavia che consentirà l'accesso ai fondi rustici in contrada Porcospino-Casino (Canicatti) superando la strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Licata.

I lavori saranno eseguiti compabilmente con le disponibilità di bilancio.

*Il Ministro:* LAURICELLA.

**MAROCCO E FIORET.** — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali urgenti iniziative intendano adottare al fine di assicurare alla provincia di Gorizia un congruo contingente di zucchero, necessario sia all'approvvigionamento della popolazione sia delle industrie dolciarie.

La rarefazione di tale indispensabile prodotto si è determinata a seguito della mancata introduzione in regime di zona franca per il cospicuo rincaro avvenuto nel mercato estero rispetto alle quotazioni nazionali.

I ripetuti tentativi effettuati dagli operatori commerciali locali, per limitare i disagi dei cittadini e degli ospiti italiani e stranieri presenti nelle località turistiche, mediante l'acquisizione di forniture di zucchero dai produttori nazionali, sono finora risultati privi di efficacia. (4-10174)

**RISPOSTA.** — In relazione all'interrogazione soprascritta si fa presente che effettivamente nella zona franca di Gorizia si è verificata negli ultimi tempi una certa carenza di zucchero, dovuta al fatto che gli operatori locali, a causa dell'aumento del prezzo dello zucchero nei paesi esteri dai quali si rifornivano abitualmente, hanno rivolto la loro domanda sul prodotto nazionale.

Il Ministero dell'industria, comunque, non appena venuto a conoscenza del fenomeno, è prontamente intervenuto presso le società saccarifere nazionali affinché provvedessero, nei limiti delle possibilità, ad inviare nella zona in argomento quantitativi di zucchero sufficienti a far fronte alle esigenze più immediate.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:* DE MITA.

**MENICACCI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere come si inten-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

da attuare il migliore collegamento dell'importante centro turistico di Amatrice in provincia di Rieti con il nuovo tracciato della « Salaria » e quando si intende procedere all'ammodernamento, ormai indilazionabile, della Salaria stessa nel tratto Sigillo-bivio Scai per risolvere l'annoso problema dell'isolamento di quella vasta zona a cavallo tra la conca reatina e l'Ascolano. (4-00534)

**RISPOSTA.** — Per l'ammodernamento della strada statale n. 4 Salaria nel tratto Sigillo-bivio Scai, è stato predisposto, a cura della Cassa per il mezzogiorno, un progetto di massima approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ed un progetto esecutivo con i quali si prevede la trasformazione della statale nel tratto predetto in strada a scorrimento veloce, con rettifiche e varianti.

Circa il collegamento della città di Amatrice con la strada statale n. 4, Salaria, non vi sono previsioni a breve scadenza, salvo uno studio preliminare che prevede l'ammodernamento del tratto in parola per una spesa di circa due miliardi.

*Il Ministro dei lavori pubblici:*  
LAURICELLA.

**MENICACCI.** — *Al Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle Regioni e ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale destinazione si intenda dare all'edificio già ultimato da diversi anni costruito per l'ENALC nel comune di Amatrice (Rieti), rimasto inutilizzato nonostante l'enorme spesa sopportata sia per la costruzione, sia per la ordinaria manutenzione e il progressivo miglioramento e come pensa consentirsi che un plesso immobiliare del genere, destinato *ad initio* a scuola alberghiera, possa rimanere sì a lungo inutilizzato e infine per conoscere l'ente al quale, in conseguenza della soppressione dell'ENALC, è stato affidato. (4-06366)

**RISPOSTA.** — L'edificio oggetto dell'interrogazione fu realizzato per conto dell'ENALC nel capoluogo di Amatrice (Rieti) su finanziamento della Cassa per il mezzogiorno, per essere destinato a sede di corsi di addestramento per i lavoratori del settore alberghiero, quando una determinata impostazione, poi abbandonata, dei problemi connessi allo specifico addestramento del personale, indusse l'ENALC a creare l'ambiente idoneo per il tipo di attività considerata.

In applicazione dell'articolo 2, comma settimo, del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 10, che ha stabilito il trasferimento dei beni mobili ed immobili costituenti le strutture periferiche dello ENAPLI, dell'ENALC e dell'INIASA al patrimonio delle regioni nel cui territorio essi sono situati, il predetto edificio con decreto del ministro del lavoro e della previdenza sociale del 4 settembre 1972 è stato trasferito alla regione Lazio, nella cui competenza rientra la sua utilizzazione.

*Il Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle regioni:* TOROS.

**MENICACCI.** — *Al Ministro del tesoro.* — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi che ostano alla concessione della pensione di guerra per Marcantoni Vincenzo fu Carlo classe 1893 residente a Fondi di Foligno (Perugia) di cui al ricorso n. 10925 RI-GE, già riconosciuto meritevole della 9ª categoria dalla commissione medica di Firenze in data 27 febbraio 1972 e di cui alla successiva istanza del 19 maggio 1973. (4-09758)

**RISPOSTA.** — Con determinazione numero 2513928-Z del 14 dicembre 1972, Vincenzo Marcantoni è stato negato diritto ad ulteriore trattamento pensionistico di guerra, per non constatato aggravamento dei progressi esiti di ferita da arma da fuoco alla coscia destra per i quali il medesimo ebbe a fruire di quattro annualità della nona categoria dal 18 luglio 1919.

Avverso il surriferito provvedimento di diniego, il predetto, in data 23 maggio 1973, ha presentato, ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 luglio 1971, n. 585, ricorso gerarchico assunto a protocollo con il numero 10925 RI-GE.

In conseguenza, è stato dato corso ai relativi adempimenti e, tra l'altro, è stato chiesto al Marcantoni, in data 3 luglio 1973, di fornire, a sostegno di quanto affermato nel suo ricorso, ogni utile precisazione nonché di presentare tutta la documentazione che, a suo giudizio, potesse avere rilevanza ai fini della definizione del gravame.

Poiché il ricorrente non ha fatto pervenire entro i termini indicati in detta comunicazione alcuna certificazione, si è ritenuto opportuno trasmettere gli atti alla commissione medica superiore, perché sot-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

toponga a visita diretta l'interessato al fine di stabilire se sussista aggravamento dei cennati esiti di ferita ovvero se i medesimi diano, comunque, titolo ad ulteriore trattamento pensionistico.

Si assicura l'interrogante che non appena il suindicato collegio medico avrà formulato, al riguardo, il proprio giudizio, verranno adottati, con ogni possibile urgenza, i provvedimenti del caso.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: COLOMBO RENATO.*

**MENICACCI.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della sanità e delle finanze e al Ministro per il coordinamento dell'attuazione delle regioni.* — Per sapere:

se i posti di operaio specializzato, elettricista, termosifonista, applicato di seconda classe, inserviente, centralinista di cui agli avvisi pubblici apparsi in questi giorni nell'albo dell'ospedale civile di Orvieto, in quanto di nuova istituzione, devono essere assegnati per concorso pubblico e non invece « per incarico », come ha deliberato il Consiglio ospedaliero, senza per di più interpellare i sindacati;

se risponda al vero che ai posti anzidetti sono riservati i seguenti attivisti militanti nel PCI:

al posto di termosifonista il comunista Bellini;

al posto di applicato o la signorina Guerrieri, nipote del consigliere dell'ospedale Tilli, ispettore zonale del PCI in Orvieto, già assunta come inserviente e attualmente sistemata al laboratorio di analisi, oppure la signorina Bracciantini, attuale segretaria del PCI di Orvieto;

al posto di operaio specializzato il signor Trappolini Santino, delegato provinciale del PCI;

se i predetti avvisi pubblici sono stati inviati ai sindacati, compresa la CISNAL;

se risponda al vero che è stato sistemato tutto il personale (inservienti, portanti, operai molti dei quali oltre i limiti di età consentiti dalla legge) già incaricato (si tratta di soli comunisti e socialisti) con una deliberazione di sanatoria approvata dalla regione umbra, quando la regione stessa aveva previsto la sistemazione del solo personale paramedico (infermieri professionali, tecnici di radiologia e di analisi e simili);

in base a quale deliberazione e per quali mansioni è stata assunta presso lo stesso plesso ospedaliero la signora Perossillo Assunta;

come si spiega che tutte le assunzioni presso l'ospedale di Orvieto, come già denunciato per moltissimi altri casi in precedenti interrogazioni dell'interrogante ad oggi tutte senza risposta, avvengono « per incarico » e mai per concorsi pubblici o se per saperlo occorra individuare la tessera di partito che gli incaricati sono stati costretti preventivamente ad acquistare;

se sia vero che con deliberazione numero 193 del 26 aprile l'amministrazione dell'ospedale ha richiesto l'aumento dell'anticipazione del debito col Monte dei Paschi di Siena da lire 1 miliardo e 400 milioni a lire 1 miliardo e 600 milioni e, in caso positivo, con quale motivazione;

se sia vero che, seguendo una prassi di cui si sta interessando la locale magistratura penale, che con deliberazioni numero 189 dell'aprile 1974 è stata chiesta la trattativa privata per acquistare tre armadi spogliatoi della ditta Cartotecnica di proprietà di Torroni Mario, direttore dell'ufficio di collocamento di Orvieto. (4-10140)

**RISPOSTA:** — Com'è noto con il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 4, sono state trasferite alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative statali in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera.

Conseguentemente è stata demandata alla competenza regionale, come nella specie, l'attività di vigilanza e di controllo sugli ospedali, già esercitata da questa amministrazione.

Esula, pertanto, dai compiti istituzionali di questo dicastero il potere di intervento in ordine ai fatti che interessano, secondo quanto segnalato, la gestione dell'ospedale civile di Orvieto.

Per notizia del Ministero di grazia e giustizia si riferisce ad ogni buon fine che, per l'eventuale accertamento di specifiche responsabilità in proposito, risulta già interessata la competente procura della Repubblica.

*Il Ministro: VITTORINO COLOMBO.*

**MENICHINO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere quali urgenti

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

provvedimenti intendano prendere per garantire il rifornimento di zucchero alla popolazione e alle industrie di Gorizia.

Tale fondamentale prodotto è infatti scomparso dai negozi di generi alimentari, con gravissimo disagio per tutti i cittadini, e scarseggia nelle aziende liquoristiche, dolciarie, eccetera, con possibili ripercussioni per la stessa occupazione operaia.

Tale situazione è dovuta al fatto che, in virtù delle agevolazioni di zona franca (ora per altro molto limitate), gli acquisti, venivano effettuati all'estero. Oggi però il prezzo dello zucchero sul mercato internazionale risulta superiore a quello del mercato interno e pertanto il prodotto non viene importato. Nel contempo gli operatori commerciali non riescono ad ottenere le forniture dai produttori italiani. Da qui la scomparsa dello zucchero — tranne che nei supermercati, legati alla produzione nazionale — cui si può porre rimedio solo con un tempestivo intervento dei ministeri interessati. (4-10112)

**RISPOSTA.** — In relazione all'interrogazione soprascritta si fa presente che effettivamente nella zona franca di Gorizia si è verificata negli ultimi tempi una certa carenza di zucchero, dovuta al fatto che gli operatori locali, a causa dell'aumento del prezzo dello zucchero nei paesi esteri dai quali si rifornivano abitualmente, hanno rivolto la loro domanda sul prodotto nazionale.

Il Ministero dell'industria, comunque, non appena venuto a conoscenza del fenomeno, è prontamente intervenuto presso le società saccarifere nazionali affinché provvedessero, nei limiti delle possibilità, ad inviare nella zona in argomento quantitativi di zucchero sufficienti a far fronte alle esigenze più immediate.

*Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato: DE MITA.*

**MERLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali ragionevoli previsioni possano farsi per il finanziamento e l'appalto dei lavori del cavalcavia di Aulla congiungente la strada della Cisa con quella del Cerreto per Fivizzano-Reggio-Emilia. (4-08279)

**RISPOSTA.** — La perizia di lavori che era stata redatta per la costruzione della

variante esterna all'abitato di Aulla interessante la strada statale n. 62 della Cisa e la strada statale n. 63 del Valico del Cerreto, deve essere sottoposta a revisione per l'adeguamento dei prezzi ai recenti aumenti di mercato.

Per la notevole previsione di spesa (circa lire 5 miliardi) si fa presente che l'opera potrà avere esecuzione solo quando lo consentiranno le disponibilità di bilancio dell'ANAS.

*Il Ministro: LAURICELLA.*

**NATALI.** — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora proceduto all'appalto dei lavori del tratto dell'autostrada Villa Vomano-Caldarola nonostante il consiglio di amministrazione della Cassa abbia approvato il relativo progetto esecutivo fin dalla seduta del 22 marzo 1974 e nonostante la grave necessità di occupazione specie di lavoratori edili nella regione abruzzese ed, in particolare, nella provincia di Teramo. (4-10310)

**RISPOSTA.** — Con riferimento alla susposta interrogazione, si fa presente che con deliberazione del 17 maggio 1974 il consiglio di amministrazione della Cassa per il mezzogiorno ha approvato il progetto esecutivo di autostrada relativo al tronco fra la stazione di San Gabriele e Ponte Mavone, per un importo complessivo di lire 19.600.000.000; la concessione dell'opera è stata affidata alla società autostrade romane abruzzesi (SARA).

Gli ulteriori adempimenti in ordine all'esecuzione dell'opera dovranno essere svolti per iniziativa dell'ANAS e della SARA salvo la vigilanza sui lavori da parte della Cassa nei limiti della relativa convenzione.

*Il Ministro: MANCINI.*

**PALUMBO.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non sia stata ancora liquidata la pensione di guerra spettante all'ex militare Avallone Ernesto nato a Salerno il 1° gennaio 1921, residente in Vietri sul Mare, Corso Umberto, n. 99 — pratica n. 9061364/D per le infermità rilevate dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Napoli, come da verbale in data 4 dicembre 1973. (4-09953)



## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

**RISPOSTA.** — Nella visita collegiale effettuata il 4 dicembre 1973 dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Napoli, il signor Ernesto Avallone è stato riscontrato affetto da:

1) edentulia sub-totale, ascrivibile alla 8ª categoria rinnovabile per anni due;

2) gastroduodenite, ascrivibile alla 7ª categoria per anni due;

3) discinesia colica diffusa, indennizzabile con due annualità della tabella B;

4) non apprezzabili esiti di ferita da scheggia agli occhi, non classificabili;

5) OO. iperemia congiuntivale con qualche follicolo alle tarsali ed ai fornici, indennizzabile con due annualità della tabella B.

Dalla documentazione matricolare e sanitaria acquisita sinora al fascicolo degli atti, risulta comprovata la dipendenza da causa di servizio di guerra della sola edentulia.

Di conseguenza è stata emessa, per tale infermità, determinazione concessiva di trattamento pensionistico di 8ª categoria a far tempo dal 1º febbraio 1972 e, a modifica di quanto proposto dalla suindicata commissione medica, da durare a vita, trattandosi di affezione irreversibile. Con la stessa determinazione, inoltre, è stata fatta riserva di nuovo provvedimento non appena saranno acquisiti ulteriori elementi di giudizio che consentano di ricollegare le altre infermità, rilevate all'interessato nella cenata visita del 4 dicembre 1973, con il servizio militare dal medesimo prestato durante l'ultimo conflitto.

Detto provvedimento è stato trasmesso al comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione.

Si assicura all'interrogante che il surriperito assegno sarà liquidato quanto prima e che, non appena verrà ultimata l'istruttoria in corso, saranno adottati, con ogni possibile sollecitudine, i provvedimenti del caso anche per le altre infermità di cui sopra è cenno.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: COLOMBO RENATO.*

**PANI.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di totale paralisi e di completa inefficienza degli uffici della mo-

torizzazione civile di Nuoro a causa della carenza di personale.

Per sapere — premesso che la situazione di cui sopra ha già determinato e sta determinando gravissimi disagi e danni materiali notevoli tra gli automobilisti e tra i camionisti che ripetutamente si presentano per la revisione degli automezzi senza riuscire ad ottenere il collaudo per il mezzo che serve soprattutto come strumento di lavoro — se ritenga, per porre fine a questa incredibile situazione, di dover adottare provvedimenti urgentissimi e straordinari, anche spostando temporaneamente da altre sedi il personale necessario fino a normalizzare la situazione, ed in ogni caso provvedendo entro termini ugualmente brevi ad adeguare l'organico dell'ufficio della motorizzazione di Nuoro in rapporto alle effettive esigenze della provincia ed in modo tale da garantire un servizio rapido ed efficiente per tutti gli utenti. (4-10176)

**RISPOSTA.** — L'andamento del servizio presso l'ufficio provinciale della motorizzazione civile di Nuoro, pur senza raggiungere livelli di disfunzione più accentuati rispetto a quelli che si riscontrano presso numerosi altri uffici periferici MCTC, presenta indubbiamente delle gravi carenze funzionali dovute alla persistente mancanza di personale a tutti i livelli.

Trattasi di una situazione molto difficile che si è venuta a creare negli ultimi anni a causa del mancato adeguamento degli organici della direzione generale della motorizzazione civile al crescente sviluppo della motorizzazione e a seguito di una serie di eventi obiettivi, che in tempi recenti hanno profondamente inciso sulle strutture organizzative e organiche della suddetta amministrazione.

Ciò premesso deve si far presente che la predetta direzione generale, per quanto riguarda il succitato ufficio provinciale di Nuoro, al fine di assicurare il normale svolgimento dell'attività operativa e l'espletamento del lavoro interno, non ha mancato di adottare le misure del caso, nei limiti delle scarse possibilità di personale di cui dispone, provvedendo all'invio in missione a Nuoro di personale proveniente da altri uffici provinciali MCTC della Sardegna e dalla sede centrale.

Quanto all'inconveniente lamentato, circa le lunghe attese dei richiedenti la revisione di autoveicoli, deve si rilevare che le

## VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

sedute operative vengono effettuate in base alle prenotazioni, per cui di norma a tali sedute si presentano solo i prenotati, senza che si verifichino affollamenti o lunghe attese degli utenti.

È da ritenere pertanto che il suddetto inconveniente possa essersi verificato in qualche caso all'atto della prenotazione, ma si tratta di casi che non rientrano nella norma in quanto anche per le prenotazioni gli utenti non sono in genere costretti ad attese particolarmente lunghe.

Per quanto riguarda infine l'adeguamento dell'organico dell'ufficio della MCTC di Nuoro, esso sarà reso possibile solo se e quando verrà approvato uno schema di disegno di legge predisposto da questo Ministero e già inviato per il concerto alle altre amministrazioni interessate, che prevede l'aumento dei ruoli organici della direzione generale della MCTC, e che rappresenta l'unico strumento valido, nel momento attuale, per far fronte alle esigenze di detta amministrazione.

*Il Ministro:* PRETI.

**PAPA.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere in relazione alle gravi disparità che si stanno verificando nel mercato delle paste alimentari in relazione alle norme del decreto-legge 24 luglio 1973, n. 427, se sia a conoscenza:

a) che il grano duro e le corrispondenti semole quotano a lire 20 mila il quintale;

b) che alcuni pastifici meridionali anche a seguito del provvedimento CIP 20/73 devono fissare il prezzo della pasta a lire 26 mila il quintale;

c) che tale prezzo di vendita comporta, considerati il costo della materia prima e le incidenze degli altri costi di trasformazione, una perdita netta di lire 10 mila (diecimila) al quintale;

d) che di conseguenza tali industrie, specie le medie e piccole, sono state costrette a sospendere la produzione e a porre in cassa integrazione gli operai.

Si chiede, infine, quali provvedimenti intende adottare e come intende garantire la fornitura di grano ai prezzi utili per rispettare il prezzo di vendita fissato col provvedimento CIP, e garantire il prodotto alle popolazioni. (4-08352)

**RISPOSTA.** Il Comitato interministeriale dei prezzi (CIP) al fine di venire incontro alle esigenze dei pastifici, con provvedimento 20/1973, ha momentaneamente autorizzato un aumento di 70 lire al chilo al prezzo della pasta in vigore al 30 giugno 1973.

Per quanto attiene ai provvedimenti per garantire il rifornimento di grano duro ai pastifici a prezzo tale da consentire la produzione di pasta alimentare ai prezzi di vendita fissati con provvedimenti CIP, si comunica che in base alla decisione CIPE del 7 settembre 1973 sono stati già assegnati dal Ministero industria, venduti e consegnati tramite l'Azienda intervento sui mercati agrari, 1.505.264 quintali di grano duro al prezzo agevolato di lire 11 mila al quintale a tutti i pastifici richiedenti.

Per altro, secondo la ripartizione predisposta dal Ministero industria, sono state effettuate ulteriori assegnazioni, per un totale di quintali 3.475.625 al prezzo, parimenti fissato dalla decisione CIPE del 29 marzo 1974, di lire 13 mila al quintale.

Si assicura, comunque, l'interrogante che l'attuale situazione del mercato della materia prima è all'attento esame di questa amministrazione per eventuali ulteriori provvedimenti.

*Il Ministro:* DE MITA.

**PICCIOTTO.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere:

1) per quali motivi l'assunzione a posto di aggiustatore meccanico nelle ferrovie calabro-lucane in base al concorso bandito e svoltosi nell'aprile 1966 si sia arrestata al n. 28 della graduatoria di merito;

2) per quali motivi la direzione generale delle ferrovie calabro-lucane a partire dal n. 28 abbia abbandonato la graduatoria di quel concorso ed abbia proceduto ad ulteriori assunzioni per altra via.

Risulta infatti all'interrogante che il n. 28° in graduatoria, Romeo Bonaro, pur avendo il titolo di studio, pur avendo soddisfatto gli obblighi di legge (ne informava dopo il superamento della prova d'arte la direzione delle suddette ferrovie in risposta a foglio n. 26807 del 7 novembre 1966) sino ad oggi non è stato assunto, nonostante le ripetute assicurazioni.

Per sapere se si intenda intervenire per accertare motivi e responsabilità e soprattutto per assicurare il rispetto della legge e della graduatoria del concorso. (4-08036)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

**RISPOSTA.** — La gestione per le ferrovie calabro-lucane per la selezione di coloro che aspirano all'assunzione con la qualifica di operaio di III classe in conformità di una prassi da tempo seguita, non effettua un concorso, bensì sottopone gli interessati ad una prova pratica, intesa ad accertare se gli stessi sono in grado di svolgere determinate mansioni.

Di tale natura è stata la prova cui partecipò nel 1966 il signor Bonaro, classificandosi al 28° posto.

È da aggiungere che la prassi di cui sopra è stata sanzionata e confermata anche con l'entrata in vigore, nel dicembre 1969, del regolamento per le promozioni dei dipendenti di quelle ferrovie.

A seguito di tali prove, la gestione per il passato ha assunto i vari elementi risultati idonei, a seconda delle necessità aziendali; ma successivamente all'emanazione del citato regolamento ha limitato la validità delle relative graduatorie a 2 anni, in analogia a quanto disposto per i concorsi.

Ciò premesso, avendo la gestione fino al 1970 necessità soltanto di 21 operai, non poté assumere il Bonaro, risultato 28° nella graduatoria e chiamò in servizio i primi 22 candidati, a seguito della rinuncia di un lavoratore.

Essendo per altro emerso che in prosieguo di tempo la gestione aveva attribuito la qualifica di operaio di 3ª a due lavoratori già in servizio come manovali che nella graduatoria del 1966 si erano classificati dopo il Bonaro, sono stati svolti da questa amministrazione ripetuti interventi per regolarizzare la situazione.

A seguito di ciò, la gestione ha assicurato di aver disposto dal 1° luglio 1974 l'assunzione in ruolo del signor Bonaro Romeo, con la qualifica di operaio di III classe.

*Il Ministro: PRETI.*

**POLI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per risolvere il problema relativo alla distribuzione della corrispondenza nella zona compresa tra le località di Vigna Nuova e di Zio Martino nel comune di Castagnato Carducci (Livorno).

Come è noto l'ufficio postale di Donaratico provvede alla consegna della posta fino alla località di Vigna Nuova e quello di Ca-

stagnato fino alla località di Zio Martino. La conseguenza di questo stato di cose è che la zona compresa fra le due menzionate località, distanti una dall'altra circa 400 metri, non viene servita da nessuno dei due citati uffici postali, i quali, alternativamente, due o tre volte al mese consegnano agli abitanti della zona la posta nel frattempo accumulata presso gli uffici stessi. (4-10237)

**RISPOSTA.** — Si informa che sono stati disposti gli opportuni accertamenti ispettivi, al termine dei quali e sulla scorta delle risultanze che se ne ricaveranno questa amministrazione non mancherà di adottare i provvedimenti che saranno ritenuti necessari.

*Il Ministro: TOGNI.*

**QUERCI.** — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso:

1) che già nel marzo del 1974 erano noti agli uffici competenti del Ministero del turismo e dello spettacolo, come ha recentemente ammesso il ministro dell'epoca, onorevole Badini Confalonieri, i gravi motivi previsti dall'articolo 11 della legge 14 agosto 1967, n. 800, per esonerare dall'incarico di sovrintendente della gestione autonoma dei concerti della Accademia nazionale di Santa Cecilia, il maestro Renato Fasano;

2) che il provvedimento amministrativo di esonero si rendeva chiaramente necessario, oltre che per la sopravvenuta segnalazione del magistrato inquirente anche e soprattutto per i gravi abusi del maestro Fasano ripetutamente denunciati dai lavoratori dell'Ente, e resi noti al Ministero stesso anche attraverso circostanziati rapporti del commissario straordinario dottor Antonio Saffioti, chiamato a sostituire il dottor Fran De Biase che non risulta abbia mai, nel corso della sua permanenza alla gestione, efficacemente contrastato i sistemi ed i metodi del Fasano.

Per quale motivo, pur essendo riconosciuto dallo stesso ministro dell'epoca il grave pregiudizio recato dagli atteggiamenti dispotici del maestro Fasano al prestigio e alla regolarità amministrativa dell'ente, non è stato provveduto allora, né si provvede ora all'adozione del provvedimento di esonero, che pure ha efficacia autonoma e non subordinata alla vicenda giudiziaria, tenuto conto anche dell'ultima gravissima denuncia che risulta essere stata rivolta dai lavoratori dell'ente in ordine a palesi eviden-

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

tissime irregolarità, suscettibili di ulteriore seguito penale a carico del maestro Fasano.

L'interrogante chiede altresì se la lunghissima serie degli sconcertanti avvenimenti causati dall'avvento del maestro Fasano alla testa di un'istituzione ormai agonizzante, non abbiano convinto il Ministro dello spettacolo della urgentissima opportunità di ristrutturare normativamente l'assetto delle cariche e delle responsabilità della gestione, concentrate oggi, contro ogni logica ed in contrasto con il preciso dettato costituzionale, in una sola persona, per giunta rivelatasi neanche al di sopra di ogni sospetto. (4-07440)

**RISPOSTA.** — Riguardo a quanto richiesto dall'interrogante circa l'esonero del maestro Fasano dagli incarichi ricoperti presso l'accademia e la gestione autonoma di Santa Cecilia, si fa anzitutto presente che il predetto maestro è stato sospeso dai pubblici uffici in via provvisoria, con decreto del giudice istruttore presso il tribunale di Roma adottata fin dal 22 agosto 1973, e che, in conseguenza di tale provvedimento, il maestro Fasano ha cessato da ogni incarico in precedenza svolto presso la istituzione musicale.

Deve sottolinearsi, d'altronde, che anche se il detto maestro svolgeva le funzioni di sovrintendente della gestione autonoma dei concerti, organismo sottoposto alla vigilanza del Ministero del turismo e dello spettacolo, non sarebbe comunque spettato al detto Ministero di adottare eventuali provvedimenti cautelativi di qualsiasi genere nei confronti del medesimo maestro.

Ed infatti, l'articolo 10 della legge 14 agosto 1967, n. 800, chiaramente stabilisce che il presidente dell'accademia nazionale di Santa Cecilia è anche, di diritto, presidente della gestione autonoma dei concerti dell'accademia nazionale di Santa Cecilia, e svolge altresì le funzioni di sovrintendente.

Da ciò consegue che fin quando rimanga in carica il presidente dell'accademia nazionale di Santa Cecilia, sulla quale esercita la vigilanza il Ministero della pubblica istruzione, non è dato al Ministero del turismo di procedere unilateralmente per far cessare dall'incarico il sovrintendente della gestione, essendo tale incarico svolto in virtù della automatica attribuzione delle relative funzioni al presidente dell'accademia, ai sensi del citato disposto legislativo.

Il Ministero del turismo, pertanto, nel caso che ritenga sussistenti, nei confronti della persona che assomma le funzioni predette, gli estremi per l'adozione di provvedimenti cautelativi, non avendo la facoltà di intervenire direttamente, può soltanto segnalare, come di fatto è avvenuto, gli inconvenienti riscontrati al competente Ministero della pubblica istruzione.

Quanto alla ristrutturazione normativa della gestione autonoma dei concerti, si comunica che l'argomento verrà affrontato quanto prima nella competente sede legislativa, nel quadro generale del riordinamento delle attività musicali, essendo in fase di avanzata predisposizione un apposito disegno di legge di iniziativa governativa.

*Il Ministro: RIPAMONTI.*

**RENDE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per ripristinare il traffico sulla strada statale 106 Jonica, collegante la Puglia e la Lucania alla Calabria, attualmente impedito da una frana verificatasi da oltre un mese sul tratto compreso fra Montegiordano e Rocca Imperiale, che costringe i viaggiatori ad una deviazione di circa 60 chilometri. La stessa località è stata colpita da frana l'anno scorso; risulta inoltre già riparata la linea ferroviaria mentre si tarda per la strada. (4-04057)

**RISPOSTA.** — Circa gli interventi operati dall'ANAS a seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito la Calabria e la Basilicata si fa presente che ai sensi della legge 8 novembre 1973, n. 731, che ha convertito in legge il decreto-legge 21 settembre 1973, n. 564, sono state stanziare per la regione Basilicata somme per lire 7 miliardi circa. Tale somma ha consentito di ultimare lavori su quasi tutte le statali interessate rendendo possibile altresì l'apertura al traffico dei tratti danneggiati.

Per la Calabria, con interventi per circa lire 12 miliardi, sono stati ultimati i lavori di ripristino su quasi tutta la rete viaria statale della regione.

In merito poi alla situazione concernente la strada statale n. 106 Jonica tra Montegiordano e Rocca Imperiale, si precisa che il tratto predetto è stato completato e aperto al traffico anche se si sono verificati

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

nello scorso inverno danni al piano viabile.

Circa la situazione dei lavori dell'autostrada Bari-Taranto-Metaponto-Sibari si fa presente che sono stati eseguiti lavori nella percentuale del 55 per cento circa del totale delle opere interessanti il tronco Bari-Taranto.

*Il Ministro:* LAURICELLA.

SACCUCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della grave situazione di disagio in cui si dibatte la località di Fondi (Latina) dal punto di vista della sua importante attività commerciale, tenendo presente che essa da ormai diverso tempo è divenuta punto di partenza di una grande quantità di prodotti agricoli che quotidianamente invadono i mercati generali della capitale;

se sia a conoscenza che le difficoltà sono da attribuirsi in massima parte all'assoluta inadeguatezza delle attuali strutture stradali, le quali debbono sopportare un movimento di autocarri per il trasporto delle merci sempre crescente in base agli aumenti delle richieste;

se ritenga opportuno adottare urgenti provvedimenti per soddisfare le esigenze degli abitanti di Fondi, per i quali l'agricoltura ed il conseguente smercio dei prodotti nei mercati romani costituiscono delle esigenze vitali;

se a questo proposito non si debba prendere in considerazione al più presto la possibilità di un ampliamento del nodo stradale di Terracina, che attualmente ostacola ogni possibilità di sviluppo dei traffici commerciali della suddetta zona. (4-09235)

RISPOSTA. — L'ANAS aveva da tempo posto allo studio un progetto di variante esterna all'abitato di Terracina per risolvere le difficoltà del traffico lungo la strada statale n. 7 Appia nel tratto che attraversa detta cittadina.

Un primo progetto, che risale al 1971, ha incontrato la opposizione da parte dell'amministrazione comunale di Terracina e della sovrintendenza ai monumenti del Lazio.

Dopo numerosi contatti e riunioni nell'intento di contemperare le esigenze degli interessati, si è raggiunto, di recente, un accordo sull'impostazione del tracciato, sul

quale si è pure espresso favorevolmente il consiglio comunale di Terracina.

In attesa del definitivo nulla osta della sovrintendenza ai monumenti, si sta procedendo ad una campagna di sondaggi geognostici, necessaria per la impostazione della progettazione delle opere d'arte occorrenti.

*Il Ministro:* LAURICELLA.

SANGALLI. — *Al Ministro del tesoro.* —

Per sapere se ritenga necessario ed urgente disporre affinché il comitato di liquidazione per le pensioni di guerra si pronunci rapidamente sullo schema concessivo trasmesso al suddetto organismo dalla direzione generale delle pensioni di guerra con elenco 937412 del 12 luglio 1973, riguardante il signor Biancanello Elpidio.

L'interrogante fa rilevare, al riguardo, che l'interessato trovasi presso l'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore ove è degente a seguito di infermità mentale riconosciuta dipendente da evento bellico. (4-10341)

RISPOSTA. — Con determinazione numero 3392324-Z, al signor Elpidio Biancanello è stato concesso trattamento pensionistico di guerra di prima categoria con assegno di superinvalidità tabella E lettera B dal 1° aprile 1950, elevato nella misura della tabella E lettera A-bis dal 30 maggio 1967 a vita.

Il ruolo di iscrizione n. 7774323, relativo al suindicato provvedimento, risulta già trasmesso alla direzione provinciale del tesoro di Salerno, per l'esecuzione, con elenco n. 1 del 10 gennaio 1973.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:* COLOMBO RENATO.

SCUTARI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sia a conoscenza dell'ordine del giorno approvato dai sindaci dei comuni di San Costantino albanese; San Giorgio Lucano, Noepoli, Cersosimo, San Paolo Albanese, Terranova di Pollino riuniti presso il comune di San Costantino Albanese (Potenza) il 13 maggio 1973 per sollecitare la costruzione della strada « Sarmantana », già prevista nei programmi della Cassa, la cui costruzione è stata resa ancora più urgente a seguito delle ulti-

me alluvioni che hanno fatto saltare l'attuale rete viaria nei comuni della valle del Sarmento;

per conoscere se ritenga opportuno accogliere con urgenza le proposte avanzate dai sindaci in detto ordine del giorno e cioè:

1) che venga appaltata la costruzione di parte della strada Sarmentana, il cui progetto è stato presentato dal comune di San Giorgio Lucano sin dal settembre 1971 per un importo di lire 4 miliardi e 283 milioni;

2) che venga immediatamente provveduto alla elaborazione del progetto esecutivo del secondo lotto della Sarmentana; Ponte di Noepoli-Terranova di Pollino, onde evitare il completo isolamento di questo centro abitato, interessato da vicino alla valorizzazione del massiccio del « Pollino ». (4-06100)

**RISPOSTA.** — La costruzione della strada di allacciamento della valle del Sarmento — il cui progetto è stato presentato dal comune di San Giorgio Lucano nel 1971 — è stata successivamente suddivisa in più lotti, oggetto di separati elaborati: il progetto del primo lotto dalla confluenza Sarmento-Sinni alla provinciale San Giorgio Lucano - Noepoli di chilometro 7,700 dell'importo di lire 1.101.720.000, è stato approvato dal consiglio di amministrazione della Cassa per il mezzogiorno in data 20 giugno 1974; il progetto esecutivo del secondo lotto dalla provinciale San Giorgio Noepoli al ponte Sarmento di chilometro 5,270, è stato approvato il 25 giugno 1974 per l'importo di lire 1.010.240.000 ed è in corso di appalto presso l'amministrazione provinciale di Potenza.

È invece in corso di approvazione la variante di 7 chilometri per il ripristino della strada statale 92 che verrà interrotta dall'invaso del Sinni e che allaccia le valli del Sinni e del Sarmento per l'importo di lire 2.927.000.000.

Infine, per quanto riguarda il punto 2) dell'interrogazione, ove si auspica la progettazione di un ulteriore tronco di strada dal ponte Sarmento a valle di Noepoli fino a Terranova di Pollino, si fa presente che esso non è previsto nei piani di intervento della Cassa. Poiché il collegamento ponte Sarmento-Terranova è servito dalla strada statale 92 (chilometro 14) le eventuali rettifiche ed ammodernamenti della statale sono di competenza dell'ANAS, che da tempo ha avviato degli studi al riguardo.

*Il Ministro:* MANCINI.

**SPONZIELLO.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza che, malgrado l'approvazione del disegno di legge per la sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati da parte della Commissione sanità della Camera dei deputati nella seduta del 30 aprile 1974, sono in atto iniziative di amministrazioni ospedaliere tendenti a vanificare di fatto la portata di tale provvedimento legislativo, attualmente all'esame della competente Commissione presso l'altro ramo del Parlamento, avendo dette amministrazioni ospedaliere già disposto lo svolgimento di avviso pubblico per il conferimento di incarichi.

Se non ritenga di dover prendere delle iniziative per evitare che si vanifichi il lavoro legislativo delle Camere già avviato a compimento, sia per la volontà manifestata dalle varie forze politiche con l'approvazione del disegno di legge sopra indicato, sia per un po' di rispetto dovuto al lavoro del Parlamento stesso, sia per evitare il sovrapporsi di provvedimenti che finiscono con l'aumentare la confusione e il disordine tra le funzioni dello Stato e delle Regioni. (4-10059)

**RISPOSTA.** — I lavori delle Commissioni sanità del Parlamento, concernenti i problemi di sanatoria in ordine agli incarichi dei sanitari ospedalieri, operano nella indiscussa autonomia, che costituzionalmente viene legittimata per la sede legislativa.

*Il Ministro:* COLOMBO VITTORINO.

**TASSI.** — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se non sia il caso di prolungare sino a Piacenza il percorso del treno locale che parte da Milano, stazione di Porta Romana, alle 17,21 attualmente limitato sino a Codogno.

Tale prolungamento sarebbe oltremodo utile per molti lavoratori pendolari piacentini alleviandone il grave disagio per il troppo lungo tempo di lontananza da casa. (4-10475)

**RISPOSTA.** — Il treno feriale 12449, in partenza da Milano Porta Romana alle ore 17,21, è stato a suo tempo istituito a sollievo del treno 12451 Milano Lambrate-Piacenza che risultava particolarmente affollato specialmente nella tratta Milano-Lodi.

Il percorso del 12449, che avrebbe dovuto essere appunto limitato a questa tratta, è stato

prolungato sino Codogno unicamente per ragioni di turno del materiale.

Un ulteriore prolungamento fino Piacenza non sembra opportuno sia perché comporterebbe un ritorno a vuoto delle vetture da Piacenza a Codogno, sia per difficoltà di ricevimento del materiale a Piacenza, sia infine perché sul 12449 si riverserebbero molti degli attuali utenti del successivo treno 12451, annullando in tal modo quella separazione di correnti di traffico che oggi consente una adeguata distribuzione della frequentazione sui due treni.

D'altro canto, non sembra che possano ravvisarsi — nel provvedimento proposto — caratteristiche di pressanti esigenze dal momento che il già citato treno 12451 circola ad un intervallo inferiore ai 10' dal 12449, il cui desiderato prolungamento fino Piacenza permetterebbe ai lavoratori pendolari, diretti in tale città, un arrivo anticipato di soli 5' + 10' rispetto a quello attuale, offerto appunto dal 12451.

*Il Ministro: PRETI.*

**TOCCO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se gli siano note le condizioni di intransitabilità in cui versa la strada statale n. 133 che da Tempio (Sassari) porta a Palau.

Per sapere altresì se gli sia noto che si è sviluppato nelle popolazioni interessate un legittimo spirito di protesta come forse finora mai era accaduto, proprio a causa dell'eccezionale dissesto in cui versa l'arteria in argomento e per le conseguenti vere e proprie sofferenze alle quali sono sottoposti gli automobilisti privati e delle linee pubbliche, nonché per i danni ai quali vanno incontro i mezzi meccanici.

Per sapere infine se, tutto ciò essendo noto al Ministro, egli non creda opportuno dare urgenti e precise disposizioni al compartimento ANAS della Sardegna perché il problema venga sollecitamente affrontato e risolto.  
(4-01460)

**RISPOSTA.** — Si forniscono i seguenti dati circa gli interventi di manutenzione della strada statale n. 133 di Palau.

Entro l'anno 1972 si è provveduto alla stesa del tappeto bituminoso dall'origine chilometro 0+000 (Tempio) al chilometro 7+247, nonché dal chilometro 36 al chilometro 40+350.

Nel 1973 si è provveduto ad effettuare interventi nei tratti, appresso indicati, della statale e precisamente:

dal chilometro 40+350 al chilometro 46+000: risanamento del fondo dissestato rifacimento nel tappeto;

dal chilometro 32 al chilometro 36: interventi su un tratto particolarmente dissestato.

L'ANAS confida di effettuare altri interventi nell'esercizio in corso, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

*Il Ministro: LAURICELLA.*

**TREMAGLIA.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e aviazione civile.* — Per sapere se siano a conoscenza che le condizioni di viabilità sull'autostrada Milano-Venezia, nel tratto Bergamo-Milano, sono divenute pressoché impossibili a causa dell'incremento della circolazione su detto tratto, dovuto al normale sviluppo della zona, al naturale aumento del parco veicoli ed all'apertura delle autostrade Brescia-Venezia prima e Bolzano-Modena poi, comportando il concentramento del traffico dal Veneto e dal Trentino sino a Milano proprio sul tratto Bergamo-Milano;

per sapere come mai la realizzazione della terza corsia dell'autostrada Bergamo-Milano, il cui progetto è pronto dal dicembre 1969 e la cui urgente necessità è unanimemente riconosciuta, è ferma in attesa delle decisioni dell'ANAS;

per sapere come mai l'ANAS non ha ancora preso le sue decisioni, e se non sia il caso che il ministro competente solleciti l'amministrazione in tal senso;

per sapere se non sia il caso di accelerare al massimo l'avvio dei lavori e la loro esecuzione, considerando che già nel 1970 transitarono nella Bergamo-Milano quasi 13 milioni di veicoli, contribuendo così a dare impulso allo sviluppo economico-sociale della Bergamasca e delle province limitrofe, nonché ad alleviare notevolmente il disagio dei lavoratori ed a rendere più spedito il traffico commerciale;

per sapere se non sia opportuno, visto che per la realizzazione della terza corsia sono previsti due anni e mezzo di lavori, già da ora considerare l'opportunità di realizzare una quarta corsia, ed in tal proposito quali provvedimenti si intendano prendere.

(4-00654)

VI LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 25 SETTEMBRE 1974

**RISPOSTA.** — I lavori di realizzazione del raddoppio dell'autostrada Milano-Bergamo-Brescia sono in via di ultimazione per il tronco Agrate-Bergamo (dal chilometro 21+600 al chilometro 48+200), ove resta da eseguire la sola pavimentazione nel tratto compreso tra il chilometro 42 ed il chilometro 46 sulla carreggiata Milano-Bergamo. Si è ritenuto opportuno eseguire il suddetto tronco con precedenza poiché esso è quello che deve sopportare il maggior flusso di traffico proveniente anche dall'innesto della tangenziale est di Milano. Per il tronco Sesto-Agrate dall'origine al chilometro 21+600 sono in corso i lavori di esecuzione su alcuni tratti della carreggiata Milano-Bergamo.

Si deve far presente tuttavia che le difficoltà determinate dalla vicinanza della città di Milano, dalle avversità atmosferiche e dal reperimento di adeguata mano d'opera, seppure in parte previste, si sono rivelate notevoli e determinanti per cui si deve prevedere che il completamento della terza corsia potrà avvenire con uno slittamento di alcuni mesi rispetto al dicembre 1974.

La maggior parte dei tratti realizzati verrà, in ogni caso, aperta al traffico con l'avanzare delle opere, permettendo così un progressivo e continuo miglioramento delle condizioni di viabilità sino al completamento dell'intero tracciato.

*Il Ministro:* LAURICELLA.

**ZANIBELLI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se - premesso che con interrogazione n. 4+07015 l'interrogante chiese di conoscere se il ministro non ritenesse opportuna la emanazione di una circolare urgente che estendesse gli effetti derivanti dalla sentenza della Corte costituzionale del 3 luglio 1972, n. 133, anche agli orfani maggiorenni inabili, il cui diritto alla pensione di reversibilità fosse sorto anteriormente al 19 luglio 1972.

Che con risposta scritta 17 gennaio 1974, n. 1748, è stato assicurato che con circolare in corso di emanazione sarebbero state fornite direttive in tal senso alle dipendenti direzioni provinciali.

Per considerazioni di giustizia sostanziale e per evidenti ragioni sociali, non ritenga opportuno che tale circolare contenga idonee disposizioni ai competenti uffici per il riesame sia pure su semplice richiesta degli interessati delle istanze presentate da orfani maggiorenni

inabili e titolari di un reddito complessivo non assoggettabile all'imposta complementare ai sensi delle leggi allora in vigore, la cui reiezione, anche se non impugnata, sia stata determinata dopo l'emanazione della sentenza della Corte costituzionale dalla sola considerazione che il diritto alla pensione di reversibilità era sorto anteriormente al 19 luglio 1972. (4-09327)

**RISPOSTA:** — Con circolare n. 1083 del 13 marzo 1974 è stato chiarito alle dipendenti direzioni provinciali che in sede di esame delle domande di pensione degli orfani maggiorenni inabili debbono essere tenuti presenti i limiti di reddito fissato dalla legislazione pensionistica di guerra in vigore alla data dell'insorgenza del diritto, ferma restando la decorrenza della concessione al 19 luglio 1972, data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della nota sentenza della Corte costituzionale.

Ciò premesso, si comunica che non risulta si siano verificati casi di reiezione della specie ipotizzata dall'interrogante.

*Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:* PUCCI.

**ZOPPETTI E TERRAROLI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza della terribile ed incredibile situazione in cui trovasi il signor Cavalli Renato nato nel 1923 e residente a Monza (Milano) in via Vespucci 8, a causa delle conseguenze dell'ultima guerra.

Il Cavalli è stato chiamato alle armi il 13 gennaio del 1943 ed inviato in Grecia, il 9 settembre 1943 fu catturato dai tedeschi ed internato nei *lager* in Germania, dove rimase fino ai primi mesi del 1945.

Ritornato in Italia fu arrestato immediatamente dai nazifascisti e rinchiuso in carcere fino al 25 aprile del 1945, giorno della liberazione dell'Italia.

La lunga permanenza nei *lager* tedeschi ha danneggiato sensibilmente la sua salute, fino al punto di vedersi, per effetto di varie crisi, paralizzato il braccio e di farsi amputare tutte e due le gambe.

A questo punto il Cavalli ha incominciato la lunga e incredibile trafila per essere riconosciuto pensionato di guerra.

Domande e richieste di sollecito le ha ripetute ininterrottamente fino a quando il 26 settembre del 1966 la commissione medica per



le pensioni di guerra di Milano lo sottopose alla visita ed ebbe a riconoscergli la pensione a vita di prima categoria.

Sollecitazioni sono state fatte per accelerare l'esito definitivo della pratica, ma non ebbero mai alcun risultato, anzi davanti ad esse la direzione generale delle pensioni di guerra, in data 15 aprile 1969 e poi il 12 gennaio 1971, rispose che era stato richiesto ancora il « parere della commissione medica superiore ».

Questa ingiusta trafila sembra sia stata perseguita perché sussistono dei dubbi circa la riconoscenza del diritto alla pensione: causa la mancanza di documenti che certificano che il Cavalli nell'inverno del 1943 e nel 1944 durante il periodo di prigionia fosse stato ricoverato nell'ospedale del *lager* per il congelamento delle gambe.

Gli interroganti chiedono il suo autorevole intervento al fine di risolvere rapidamente la ingiusta ed inumana situazione in cui è preda il Cavalli. (4-10035)

**RISPOSTA.** — Interpellata in merito alla dipendenza da causa di servizio di guerra della endo-arterite obliterante agli arti inferiori, in conseguenza della quale il signor Renato Cavalli ha subito l'amputazione della gamba destra nel febbraio 1965 e di quella sinistra nell'agosto 1967, la Commissione medica superiore ha espresso l'avviso che tale affezione non abbia relazione alcuna né con il servizio militare del predetto prestato durante la guerra 1940-45, né con il pregresso congelamento ai piedi che il medesimo assume di aver riportato durante la prigionia in Germania e ciò per la mancanza di una qualsiasi certificazione da cui possa desumersi una continuità sintomatologica tra l'evento bellico denunciato e l'insorgere dei disturbi endo-arteritici.

Infatti, dalla documentazione matricolare e sanitaria acquisita al fascicolo degli atti n. 1819672/MN, non risulta che il signor Cavalli abbia riportato congelamento ai piedi nel corso dell'ultimo conflitto. Tutte le ricerche in tal senso esperite presso l'ufficio documentazione di questa amministrazione e presso il centro documentale del distretto militare di Monza hanno dato esito negativo, come pure hanno dato esito negativo le ulteriori indagini estese presso il comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra; per altro lo stesso invalido, più volte interessato, non è stato in grado di produrre idonea certificazione probatoria per l'accoglimento della sua istanza.

Per i suindicati motivi è stato predisposto schema di decreto negativo di trattamento pensionistico di guerra che, però, non ha avuto corso in quanto il comitato di liquidazione, in sede di esame del provvedimento, ha ritenuto opportuno, al fine di non trascurare alcuna possibilità di indagine, che vengano espletati, per il tramite del consolato generale d'Italia in Berlino, ulteriori accertamenti per stabilire se il signor Cavalli sia stato effettivamente ricoverato, dal febbraio all'aprile 1944, presso l'infermeria del *lager* n. 4-B di Lipsia, ovvero presso il Policlinik della medesima città, per congelamento ai piedi.

Si assicura che, non appena detta autorità consolare, opportunamente sollecitata anche di recente, avrà fatto conoscere l'esito di tale istruttoria, si provvederà, con ogni possibile urgenza, alla definizione della pratica.

*Il Sottosegretario di Stato:*  
COLOMBO RENATO.

**ZURLO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga opportuno accelerare la procedura di progettazione e di finanziamento delle seguenti urgenti opere stradali, in provincia di Brindisi:

a) eliminazione del pericoloso incrocio a raso tra la strada statale 379 e la strada provinciale San Vito dei Normanni-Specchiolla; per tale opera è stata già da tempo predisposta la progettazione ed occorre quindi provvedere solo al finanziamento;

b) sistemazione del raccordo tra la stessa statale n. 379 e la provinciale Monticelli-Ostuni; anche per tali lavori vi è già la progettazione;

c) eliminazione dell'altro non meno rischioso incrocio a raso tra la medesima statale n. 379 e la provinciale Carovigno-Torre Santa Sabina; per questi lavori non è stata effettuata la progettazione;

d) variante della statale n. 16 all'altezza dell'abitato di Ostuni; anche per tale urgente ed impegnativa opera manca ancora la progettazione.

L'interrogante ritiene che nella molteplicità dei problemi che tuttora travagliano il Mezzogiorno, quelli relativi alle infrastrutture in generale ed all'ammodernamento e completamento della rete stradale in particolare, meritino tuttora grande attenzione e vivo impegno da parte dei poteri decisionali.

Il travagliato rilancio della politica meridionalistica e la riqualificazione degli inter-

venti non debbono fornire, a parere dell'interrogante, una scusante al completo arresto della azione, pur quando essa risulti appena preliminare — come nel caso delle citate infrastrutture — ad ogni piano di ulteriore crescita economica, sociale e civile delle regioni meridionali.

Per conoscere quindi se il ministro, disponendo una rapida conclusione delle fasi di progettazione e di finanziamento e consentendo quindi l'attuazione delle citate infrastrutture viarie, attese da tempo, ritenga di apportare un reale, anche se territorialmente limitato contributo al soddisfacimento di alcune elementari esigenze di progresso del Mezzogiorno e alla concreta riaffermazione della centralità del problema meridionale. (4-08079)

**RISPOSTA.** — L'eliminazione dell'incrocio tra la strada statale n. 379 Egnazia e delle Terme di Torre Canne e la strada provinciale San Vito dei Normanni è stato oggetto di una perizia di lavori che ha riscosso l'approvazione del competente Comitato tecnico ammi-

nistrativo compartimentale dell'ANAS per l'importo di lire 182.247.000.

Un'altra perizia di lavori, per l'importo di lire 30.105.205 in ordina alla sistemazione dell'incrocio tra la strada statale n. 379 e la strada provinciale « Monticelli-Ostuni », è stata altresì approvata dal competente organo tecnico.

Le due opere potranno avere esecuzione non appena lo consentiranno le disponibilità di bilancio.

Per quanto concerne, poi, l'eliminazione dell'incrocio tra la strada statale n. 379 « la strada provinciale Carovigno-Torre Santa Sabina », si fa presente che la relativa progettazione è in fase di studio.

Si comunica, infine, che è stato iniziato lo studio di un tracciato di massima per la variante alla strada statale n. 13 Adriatica, in corrispondenza con l'abitato di Ostuni.

*Il Ministro:* LAURICELLA.